Domenica-Lunedì 16-17 Novembre 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 32 — Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 13 — UDINE

Anno 59 — N. 275

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerc. L. [illegible] - Avvisi finanziari privati legali, aste, concorsi, aste, appalti comunicati, simili L. 1.60 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Cronaca giornale (Echi) L. 2 - Tassa gover[illegible]

Conto corrente con [illegible]

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - T[illegible]o
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti n[illegible] [illegible]

La Camera a grandissima maggioranza approva la politica del Governo di Mussolini

ROMA, 15.

La seduta comincia alle ore 15. Presiede ROCCO il quale comunica varie domande di congedi che sono concessi.

Per la morte del sen. De Amicis

SARDI: Manda un riverente saluto alla memoria del senatore Mansueto De Amicis, oggi spentosi a Roma. Ne ricorda le virtù e l'ardente fede patriottica. Propone l'invio di condoglianze alla famiglia, al Comune di Alfadena e al Consiglio provinciale di Aquila. (Approvazioni).

PRESIDENTE: Si associa, ricordando le benemerenze del senatore De Amicis anche quale Segretario dell'Ufficio di Presidenza della Camera. (Approvaz.). Pone a partito la proposta di condoglianze.

E' approvata.

Una Commissione della Camera, insieme con la Presidenza, parteciperà ai funerali.

PRESIDENTE: Comunica che l'onorevole Presutti, eletto nelle circoscrizioni della Campania e degli Abruzzi Molise, ha optato per la circoscrizione degli Abruzzi-Molise.

Interrogazioni

CANTALUPO (Sottos. alle Colonie): Rispondendo all'on. Boeri dichiara che ai Governatori delle Colonie è concesso in determinati casi di emanare i decreti di espulsione di connazionali e stranieri. Contro tali decreti non è ammesso reclamo, perciò il decreto che ha dato facoltà al Governatore dell'Eritrea di infliggere la pena della relegazione nei casi in cui non è possibile applicare l'espulsione, non poteva non stabilire la medesima norma della inappellabilità di tali provvedimenti.

BOERI: Non è soddisfatto. Censura le disposizioni del decreto in quanto ha allargato le facoltà concesse al Governatore della Colonia Eritrea nel comminare la pena della relegazione e sopratutto perchè è stata tolta ogni possibilità di reclamo contro siffatti provvedimenti. Confida che simile facoltà non sia estesa ad altre Colonie.

GIULIANO (Sottosegretario per l'Istruzione Pubblica): Assicura l'on. Bertacchi che il Ministro dell'Istruzione Pubblica curerà di sistemare in un prossimo regolamento le norme vigenti che disciplinano i trasferimenti dei maestri elementari.

BERTACCHI: Lamenta gli inconvenienti cui danno attualmente luogo le norme per i trasferimenti dei maestri elementari. Raccomanda che sia conferita ai RR. Provveditori una più lata facoltà discrezionale per la valutazione di tutte quelle circostanze che non possono essere contenute in una elencazione regolamentare.

CLERICI (Sottosegretario alla Guerra): Rispondendo all'on. Bertacchi, lo ringrazia delle nobili parole che nella sua interrogazione ha rivolto al corpo degli alpini e degli artiglieri di montagna, baluardo a difesa delle nostre Alpi.

Assicura che il Ministro si riserva di riprendere in esame la questione di ripristinare il soprassoldo alpino mensile per gli ufficiali non appena le disponibilità finanziarie lo permettano.

BERTACCHI: Ricorda le alte benemerenze acquistate durante la guerra dal Corpo degli alpini e degli artiglieri di montagna (approvazioni). Rileva che il ripristino del soprassoldo mensile, data la sua poca entità, non arrecherebbe un forte aggravio al bilancio. Si augura che il Governo nazionale ripristinerà tale soprassoldo che costituisce in definitiva un rimborso delle maggiori spese ed un incoraggiamento ai migliori ufficiali per il passaggio in quei corpi. (Approvazioni).

Mussolini e l'Aeronautica

MUSSOLINI: Quale Commissario dell'Aeronautica, rispondendo all'on. Finzi, dichiara che gli incidenti di aviazione dell'estate scorsa ebbero cause complesse che si è cercato di eliminare e attenuare per quanto possibile. Così per ovviare alle manchevolezze nel personale di volo sono state emanate disposizioni per una rigorosa selezione di tale personale sia nella scelta iniziale sia successivamente mediante più frequenti visite di controllo e per una rigida osservanza delle norme concernenti la disciplina di volo. Naturalmente le successive visite per l'accertamento delle condizioni fisico-psicologiche dei piloti non sono molto gradite. Ma ad attenuarne le conseguenze si è anche studiata la possibilità di mantenere nell'arma i piloti che risultassero inabili al volo affidando loro altre mansioni. Sarà anche esaminata la possibilità di estendere maggiormente il limite di tre anni entro il quale gli ufficiali già appartenenti alla marina possono rientrare nella loro arma per dare la sensazione che l'Aeronautica non abbandona il suo personale. Per i casi di infortuni più gravi sono in corso provvedimenti per considerare i colpiti alla stessa stregua del personale minorato di guerra e per la liquidazione della pensione di guerra nei casi di morte. Uguali provvedimenti sono stati adottati per una migliore selezione del personale specializzato dei motoristi e dei montatori e per garantire la scelta e la conservazione del materiale. I provvedimenti adottati e quelli in corso di attuazione e tuttora allo studio hanno già arginato il senso di sfiducia che gli incidenti dell'estate scorsa potevano avere ingenerato tanto che in un recente concorso si è avuto un numero di domande rilevantissime e di gran lunga superiore ai posti disponibili.

FINZI: E' grato che l'Alto Commissario con la sua ampia risposta abbia riconosciuta la tempestività ed utilità della sua interrogazione. Rileva che fra le cause di incidenti mortali vi è anche quella degli incidenti degli apparecchi in seguito ad atterraggio anormale donde la necessità di dotare gli aeroplani di apparecchi estintori. Ricorda di aver emanato in proposito, quando reggeva il Dicastero dell'Aeronautica, precise disposizioni. Non ha inteso con la sua interrogazione muovere appunto all'Alto Commissario ben sapendo quanto egli dia della sua opera attiva anche alla Aeronautica. Si è solo prefisso lo scopo di arginare l'impressione di sfiducia e di allarme destati nell'opinione pubblica in seguito al succedersi di disgrazie aviatorie. E poichè il problema della aviazione è capitale per la difesa del nostro Paese, si riserva di ritornare più ampiamente sull'argomento in sede di discussione del bilancio dell'Aeronautica.

Prosegue la discussione sul bilancio degli Esteri

Il PRESIDENTE avverte che prosegue la discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero degli Esteri per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1924 al 30 giugno 1925.

SUVICH: Rileva il carattere speciale che ha assunto dopo la guerra la politica estera che non può essere più rigida e rettilinea come era precipuamente una volta, ma deve progressivamente adattarsi a condizioni diverse che si plasmano di ora in ora. L'oratore, dopo aver trattato ampiamente e con chiara competenza le questioni del bacino orientale del Mediterraneo e dell'Europa danubiana, così conclude: Nei rapporti con la Jugoslavia converrebbe trovare il punto di equilibrio tra gli interessi in conflitto con speciale riguardo alle questioni di sentimento per i nostri fratelli della Dalmazia per instaurare un periodo di attiva collaborazione in concordia di propositi. E' indiscutibile che oggi gli Stati danubiani sentono un grande bisogno di tranquillità, di pace e di lavoro; bisogna dar loro la sensazione che l'Italia vuole facilitare, mediante accordi, quella politica di pace necessaria alla ricostruzione delle loro economie. Nessuna maggiore garanzia tali Stati potranno avere se l'Italia continuerà in siffatta politica di pace, fino a quando ne reggerà le sorti il Governo nazionale che tale politica ha saputo con mano ferma instaurare. (Vivi applausi; congratulazioni).

Il PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni, in seguito alla opzione del deputati Presutti per la circoscrizione degli Abruzzi-Molise, ha proclamato per il posto resosi vacante nella circoscrizione della Campania, il primo dei non eletti della lista in cui era compreso l'on. Presutti, e cioè l'onorevole Raffaele De Caro.

Nomina di un vicepresidente e di un segretario della Camera

Dopo un elevato discorso dell'on. BASTIANINI, che parla dell'opera svolta dall'on. Mussolini nelle importanti questioni della carriera diplomatica e della emigrazione, invitando il Presidente del Consiglio a continuare nella sua opera, certo del consenso del Paese ben deciso a non tornare più indietro, il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta per la nomina di un Vicepresidente: Votanti 325; Paolucci voti 286; schede bianche 25; voti dispersi 14.

Proclama eletto Vicepresidente della Camera l'on. Paolucci (vivi applausi).

Comunica poi il risultato della votazione segreta per la nomina di un segretario: Votanti 323; Manaresi 285; schede bianche 29; dispersi 9.

Proclama eletto Segretario l'on. Manaresi (applausi).

Per l'Esercito

La chiusura della discussione sul bilancio degli Esteri

Approvata la chiusura della discussione sul bilancio degli Esteri, sono svolti parecchi ordini del giorno.

SANDRINI ha presentato un ordine del giorno così concepito e che rinuncia a svolgere:

« La Camera approva la politica estera del Governo e passa all'ordine del giorno ».

CIAN ha presentato un ordine del giorno così concepito:

« La Camera, convinta che un'attiva e vigorosa politica di tutela degli interessi internazionali dell'Italia debba fondarsi su una compagine sempre più salda delle forze militari della Nazione, fa voti perchè sia quanto prima risoluto organicamente il problema del definitivo ordinamento dell'Esercito ».

Rinuncia a svolgerlo.

DI GIORGIO (Ministro della Guerra): Poichè l'on. Cian aveva presentato in principio di seduta una interrogazione sulle voci corse circa il rigetto del disegno di legge per l'ordinamento dell'Esercito ed egli aveva preparato una dichiarazione che corrisponde esaurientemente anche all'accenno contenuto nell'ordine del giorno presentato dall'onorevole Cian, leggerà la risposta all'interrogazione. Deve premettere che il Consiglio dell'Esercito è un organo tecnico consultivo alla dipendenza del Ministro chiamato a collaborar con lui e non già ad approvare o disapprovare le sue risposte. Esso dà semplicemente pareri (vivissimi applausi. Ora il Consiglio dell'Esercito esaminò il disegno di legge sul nuovo ordinamento e dette parere favorevole; solo su alcune questioni formulò qualche riserva e su altre espresse il voto che fossero approvate varianti. Nulla è trapelato del disegno di legge perchè nè il Ministro nè lo Stato Maggiore dettero comunicazione ad alcuno per un doveroso riguardo al Consiglio dei Ministri e al Parlamento. E sarebbe fare ingiuria agli eccelsi Ufficiali componenti il Consiglio dell'Esercito se si pensasse che qualcuno di loro abbia potuto mancare al dovere del più assoluto riserva (vivissime approvazioni). Lunedì il Consiglio dei Ministri prenderà in esame il disegno di legge che sarà presentato subito dopo al Parlamento. L'oratore spera che il Parlamento l'approverà, così l'Esercito potrà avere finalmente il suo assetto e uscire dallo stato di mortificazione che ne intristisce la forza. (I Ministri e i deputati si alzano; vivissimi applausi). La Patria avrà l'ordinamento militare che le occorre per la difesa dei suoi confini e per la tutela delle istituzioni all'interno. (Vivvissimi prolungati applausi).

La rassicurante e chiara parola

del Presidente del Consiglio on. Mussolini

Capo di Governo e Duce

MUSSOLINI (Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri). — Rileva che poche volte si è fatta in quest'aula una discussione più esauriente in tema di politica estera e di fronte a così imponente numero di deputati. Tutti i problemi attinenti alla politica estera sono stati ampiamente discussi. Vi sono state critiche che ha ascoltato con piacere. Perchè, per quanto molti approvino la politica estera del Governo, non è vero che vi sia un generale consenso. Molti dicono che tutto quel che di buono fa il Governo è cosa che ogni altro avrebbe fatto e che, se mai, è dovuto, come naturale conseguenza, all'opera dei predecessori, salvo a far gravare sul Governo attuale infinite pretese manchevolezze. Non accetta la definizione data dall'on. Alfieri che la politica estera del Governo sia originale. Essa è piuttosto una politica di autonomia: ciò non significa che sia politica di larvata ostilità a qualche Potenza o a gruppi di Potenze. E' politica di autonomia nel senso che oggi nell'esame e nelle decisioni dei problemi internazionali non si chiedono, come accadeva un tempo, permessi ad altre potenze prima di decidere. La premessa nella politica estera del Governo è di essere una politica di pace.

Rispetto ai trattati.

Fin dal novembre del '22 dichiarò il suo rispetto ai trattati: non potrebbe essere diversamente per una grande Potenza quale è l'Italia. Due anni fa esistevano focolai di discordia nei vari paesi: bisognava seguire una politica che spegnesse tali focolai che erano un pericolo permanente di guerra. L'Italia ne aveva uno grave: quello di Fiume. La soluzione transazionale adottata era la più accettabile poichè il trattato di Rapallo non prevedeva l'annessione ma aveva creato il paradosso dello Stato autonomo. Oggi esiste ancora un problema di Fiume, ma è problema interno, il problema della sua ripresa industriale, del rifiorire dei traffici della città. E questo rifiorire già sta verificandosi, man mano che si vanno risolvendo i vari problemi particolari della città e del retroterra.

Con l'Inghilterra vi era la questione del Giuba: essa è stata risolta. Il Governo italiano, come ha eliminato queste cause di discordie entro il proprio paese, ha contribuito con la sua politica ad eliminarle in tutta l'Europa. Così ha voluto il trattato di arbitrato con la Svizzera ritenuto necessario alla pace europea, esigendo che la Svizzera rimanga intatta di fronte al germanesimo rinnovato poichè già oggi la Germania chiude il bilancio in avanzo (commenti).

Così pure ha stipulato un trattato di commercio con la Russia.

Relazioni ottime coll'Estero.

Le relazioni dell'Italia sono eccellenti, sia con la Russia, sia con la Germania, sia con le Nazioni alleate di guerra, e oggi l'amicizia dell'Italia è cercata da altri Stati. La politica estera dell'Italia ha dato notevole apporto al problema delle riparazioni. Ma il problema non è ancora risolto. Si tratta di stabilire l'ammontare delle riparazioni, e di affrontare il problema dei debiti interalleati. Sarebbe ingiusto che si facessero agevolazioni alla Germania e che l'Italia dovesse pagare integralmente tutti i debiti che le vengano attribuiti a causa della guerra.

L'arbitrato.

Altro grave problema si è dibattuto a Ginevra, quello dell'arbitrato. Bisogna essere prudenti. Il protocollo di arbitrato è stato firmato solo dalla Francia: l'Italia ci pensa prima di impegnarsi con una firma e ciò per preoccupazioni di ordine pratico. L'Italia è povera di materia prima, è stata duramente colpita dalle restrizioni dell'immigrazione agli Stati Uniti. Ora noi dobbiamo avere uno sbocco alla nostra mano d'opera, dobbiamo avere le materie prime altrimenti la pace non sarà da uomini liberi sarà pace da aguzzini (vivi applausi).

Nel 1925 scadono tutti gli accordi con la Germania: bisogna prepararsi a fare un trattato di commercio e non è questa materia di ordinaria amministrazione. L'Italia è favorevole a che la Germania entri nella Lega delle Nazioni e abbia un posto nel Consiglio.

Concepisco il trattato politico come il preambolo dei trattati di commercio e come avviamento alla costituzione dei rapporti saldi di amicizia fra popoli. Ammetto che la tendenza dei vari popoli è oggi pacifica, ma vi sono problemi che non risolti dai trattati di pace pesano sull'avvenire. Quindi, la politica estera dell'Italia deve essere accorta, prudente e vigilante. Occorre che gli italiani si interessino dei problemi della politica estera (approvazioni).

All'ordine del giorno presentato dal l'on. Sandrini annette un significato di fiducia generale, perchè la politica estera non è ordinaria amministrazione, ma investe tutte le direttive di un Governo, implicando la politica estera i problemi essenziali. Perciò chiede a coloro che vorrebbero votare contro il Governo in materia di politica interna di cominciare a votare contro in tema di politica estera. (Applausi).

Con ciò obbedisce ad un imperativo categorico di coscienza che gli impone di far considerare la politica estera come la parte più importante dell'opera di un Governo (approvazioni).

D'altra parte la politica estera è legata alla politica interna. Se il Governo ha potuto risolvere il problema di Fiume, se ha potuto andare a Corfù, è stato solo perchè vi era l'ordine all'interno. (Applausi).

La conclusione.

L'on. Mussolini così conclude: Con queste mie dichiarazioni si chiude una settimana che è stata di alto interesse politico e si chiude una discussione attorno alla quale, malgrado i silenzi e le reticenze, è stato vivo l'interesse della Nazione. Ed è inutile che io vi dica che anche per l'avvenire seguirò nettamente le direttive che ho seguite nel passato. Tutte le volte che mi trovo dinanzi ad un problema di politica estera, il quesito che pongo alla mia coscienza è questo: Giova o non giova alla Nazione? Giova per oggi o giova anche per domani? E' provvisorio o duraturo? Aumenta o diminuisce la possibilità della pace? Quando ho risposto con piena coscienza a questi interrogativi, passo all'azione. Così domani, come ho fatto ieri, io continuerò nella politica di raccoglimento e di fermezza. Tutelerò tutti gli interessi della Nazione e cercherò di realizzare il fronte unico dell'economia italiana all'estero. Fronte economico e fronte bancario: è tempo che gli industriali italiani si presentino all'estero non come gruppi faziosi e rissosi, in concorrenza l'uno contro l'altro e non soltanto come dei cercatori di profitti, ma anche come dei grandi capitalisti di industria che vogliono tenere alto il prestigio della Nazione.

Finalmente oggi si notano i primi segni di questo necessario fronte unico. E allora con una rigida disciplina all'interno alla quale in primo luogo debbono sottostare i fascisti, con una preparazione metodica delle nostre forze militari, con una politica non aggressiva ma di fermezza e di prestigio, io sono sicuro che si attingeranno i più alti i più prosperi destini della Patria.

(Vivissime approvazioni; vivissimi e prolungati applausi).

La sfinge di Dronero

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati meno quelli dei deputati Cian e Sandrini.

PRESIDENTE: Mette ai voti l'ordine del giorno dell'on. Cian accettato dal Governo.

E' approvato.

Comunica che sull'ordine del giorno dell'on. Sandrini accettato dal Governo è stata chiesta la votazione nominale.

GIOLITTI (segni di vivissima attenzione): Se il Governo si fosse limitato a chiedere un voto sulla politica estera, non avrebbe avuto difficoltà a darlo, ma poichè il voto che la Camera è chiamata a dare costituisce un giudizio su tutta la politica del Governo, egli deve dichiarare le ragioni del voto, voto che è determinato principalmente da considerazioni sulla politica interna, la quale però ha anche una notevole influenza sulla politica estera. Ora, per quanto riguarda la politica interna, dopo le elezioni generali e dopo la chiusura della Camera, le sue convinzioni sono profondamente mutate. Con semplice decreto reale fu soppressa di fatto e di diritto, la libertà della stampa, violando la legge e lo Statuto che garantisce in modo assoluto questa libertà (interruzioni dell'on. Presidente del Consiglio). Riconosce che quel decreto è applicato con discrezione, ma le pubbliche libertà non possono dipendere dalla maggiore o minore tolleranza dei Prefetti. L'Italia ebbe momenti più difficili dell'attuale, basti ricordare, Novara, Villafranca, Aspromonte, Mentana, Custoza, e Lissa e il regicidio: eppure nessuno dei Governi che hanno retto, allora l'Italia pensavano di sopprimere la libertà di stampa (commenti). Il popolo italiano, che sopportò eroicamente la più terribile delle guerre, e la vinse, non può essere diventato indegno di quella libertà che godeva da 70 anni. Profondo turbamento ha prodotto nei partiti liberali il proposito manifestato dal Presidente di modificare lo Statuto. Così si pone in discussione la base fondamentale dello Stato e se si desse seguito al proposito vagamente accennato di diminuire i poteri del Parlamento, l'effetto sarebbe di addossare alla Corona le responsabilità tolte al Parlamento. Dopo le elezioni generali il Paese sperava un periodo di pace interna assoluta, invece purtroppo ciò non è avvenuto. Violenze da tutti deplorate, sono avvenute, e colpirono anche la parte nobile del popolo italiano. Ed è continuata la illegalità di mantenere una grande quantità di Comuni privi della loro legittima amministrazione, anche Comuni magnificamente amministrati fra i più importanti, come Torino. Il Presidente del Consiglio ha un po' la consuetudine di combattere e di attaccare i suoi predecessori ed il suo esempio è imitato da molti dei suoi amici. Dichiara che di questo non si duole perchè il giudizio definitivo lo darà la storia. Ma per carità di Patria, per il prestigio dell'Italia non si tratti il popolo italiano, come se fosse un popolo non meritevole di quella libertà che ha avuto sempre (commenti).

MUSSOLINI: In passato ha avuto gli stati d'assedio!

Del Croix per il Governo

DEL CROIX: Voterà a favore del Governo (vivi applausi), ma deve fare una breve dichiarazione. Concorda col Presidente del Consiglio che la politica estera è argomento di importanza; concorda pure con lui che la fiducia a un Governo non si può dare a compartimenti ed apprezza il suo atto di coraggio e di sincerità. Si rammarica perciò vivamente che la Camera sia chiamata a dare il suo voto sulla politica generale del Governo senza che questa sia stata ancora discussa. Con questa dichiarazione e riservandosi di parlare in sede del bilancio dell'Interno, darà il voto di piena fiducia, senza sottintesi al Governo. (applausi).

PIVANO: Dichiara di astenersi dal voto riservandosi, coi suoi colleghi di esprimere il proprio pensiero quando sarà posta in discussione la politica generale del Governo.

Il voto

PRESIDENTE: Indice la votazione nominale sull'ordine del giorno dell'on. Sandrini: « La Camera approva la politica estera del Governo e passa all'ordine del giorno ».

MIARI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE: Comunica il risultato della votazione sull'ordine del giorno dell'on. Sandrini:

Presenti	347
Votanti	321
Astenuti	26
Maggioranza	161
Hanno risposto SI	316
Hanno risposto NO	6

La Camera approva. (vivissimi prolungati applausi, grida reiterate di: Viva Mussolini).

PRESIDENTE: Mette in discussione i capitoli del bilancio. Sono approvati tutti i capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri e dello Stato di previsione delle entrate e delle spese del fondo per la emigrazione per l'esercizio finanziario 1. luglio 1924-30 giugno 1925 e le relative tabelle e i 4 articoli del disegno di legge.

DE CARO giura.

PRESIDENTE: Rammenta che per lunedì non è stata fatta nessuna richiesta di svolgimento di interpellanze, la prossima seduta perciò avrà luogo martedì.

La seduta è terminata alle 20.10.

Note alla seduta

ROMA, 15, notte (per telefono):

La costituzione di un gruppo di opposizione per l'atteggiamento assunto dall'on. Giolitti, è un avvenimento che avrà una portata chiarificatrice alla Camera e nel Paese.

I lavori di questa ripresa parlamentare, iniziati seriamente dalla Maggioranza, continuano a svolgersi senza prestarsi più alle svalutazioni ironiche della stampa di opposizione.

Non si potrà più sfruttare con tanta disinvoltura il motivo polemico dei soliloqui, dei monologhi e delle conferenze di Montecitorio.

« Il passaggio all'opposizione dello statista piemontese — osserva il cattolico « Corriere d'Italia » — non può essere causa di esagerata allegrezza in seno alla colonia aventinistica. Gli ex Ministri del Re che dividono con i nemici della Monarchia, della Costituzione e dello stesso ordine nazionale e sociale, le sorti della pregiudiziale antifascista, ricevono dal più autorevole ed eminente parlamentare che è rimasto per trenta anni quasi ininterrottamente al potere, la più severa lezione di correttezza costituzionale ».

L'on. Giolitti passa infatti all'opposizione ma resta nel Parlamento.

« L'atteggiamento dell'on. Giolitti — scrive il « Popolo d'Italia » — sarebbe adottato per offrire alle opposizioni secessioniste l'invocata passerella dell'invito a rientrare a Montecitorio, perchè ormai le opposizioni secessioniste hanno esaurito invano tutti gli espedienti tattici e strategici a cui erano ricorse per trovare una via d'uscita che non fosse la resa ».

Ed in proposito il « Popolo d'Italia » ricorda che in materia costituzionale lo on. Giolitti stesso fu più volte accusato dai socialisti di dittatore e che del resto egli tenne chiuso il Parlamento per quattordici mesi consecutivi con una breve parentesi di pochi giorni, durante la guerra di Libia. Ed anzi, proprio in quel periodo di chiusura del Parlamento fece il famoso rinnovo anticipato della triplice alleanza. Ma l'atteggiamento assunto dall'ex Presidente del Consiglio non garberà troppo agli aventinisti.

L'organo costituzionale di opposizione infatti, rispondendo a quei giornali che pongono in evidenza come l'on. Giolitti abbia dichiarato che l'opposizione deve esplicarsi nella sua legittima sede, scrive: « Vigilanza ed ammonimenti inutili che non giustificano lo sperpero. L'opposizione non discende. Non discende per tutte le ragioni che sarà forse necessario ripetere qualche volta nella speranza che i zelatori ufficiosi finiscano col capirle. L'opposizione non discende anche se qualche suo componente appaia nei corridoi ».

Il Governo nazionale ha al suo attivo questa sera una vera e propria vittoria. Ai sei voti contrari e alle ventisei anime in pena accomunate ai centosessanta aventinisti, stanno contro 316 voti. Ormai non può più negarsi che l'opposizione esista alla Camera. L'opposizione c'è, e nella sua sede, come ha detto recentemente in una intervista l'on. Giolitti.

L'on. Mussolini ha rivendicato l'autonomia ed i successi della politica estera italiana in questi due anni di Governo fascista; successi che tutti, gli oppositori per i primi, sono costretti a riconoscere. Ma il Capo del Governo ha sopratutto vittoriosamente affermato l'intima connessione della politica estera con la politica generale del Governo.

La politica estera, l'on. Mussolini La intese e intende farla in un primo piano, cosa che finora non venne mai registrata in Italia.

Il trasferimento di un Prefetto o lo scioglimento di un Consiglio comunale erano in Italia fino a poco tempo fa, considerati oggetti tali da determinare una crisi Ministeriale. Questo ha inteso lo stesso on. Giolitti che ha approvato il gesto dell'on. Mussolini di porre la questione di fiducia su tutta la politica generale del Governo dal momento che, oltre a Ministro degli Esteri, l'on. Mussolini è Presidente del Consiglio.

E' stata notata l'astensione dell'onorevole Orlando e di alcuni suoi amici, senza una dichiarazione di voto.

In quanto ai Combattenti, il loro atteggiamento va considerato a traverso l'espulsione di Viola e Ponzio e le malcelate aspirazioni di Rossini.

DAL CAIRO si ha notizia che il ministero di Zaglul ha presentato le dimissioni.

Il problema dell'emigrazione

Una notevole p[illegible]te della relazione sul bilancio degli Es[illegible] che ieri è stato approvato fu dedicata al problema dell'emigrazione. Il fatto che l'attenzione dell'Assemblea e degli ambienti politici sia tuttora polarizzata sulle questioni di politica interna non hanno consentito che il problema fosse esaminato in tutta la sua vastità.

Il Congresso dell'emigrazione che si terrà a Udine dopo la chiusura del Parlamento per iniziativa della nostra Federazione Fascista, avrà una eccezionale importanza. Vi parteciperanno molti parlamentari e molti tecnici.

Riteniamo utile, come prefazione del Congresso, dare notizia delle parti più importanti della Relazione dell'on. Torre, specialmente per i dati statistici e per le notizie sui mercati di lavoro che essa contiene. Per oggi, diamo notizia statistiche.

Lo sviluppo dell'emigrazione

Per quanto riguarda particolarmente l'Italia, confrontando i dati dell'anteguerra con quelli del dopo-guerra, si nota una diminuzione nel volume della emigrazione transoceanica per la notevole contrazione degli sbocchi verso gli Stati Uniti — un giorno per i nostri emigranti illimitato mercato di lavoro — contrazione non completamente compensata dall'aumento verificatosi nella emigrazione verso l'Argentina; e si nota viceversa una tendenza costante verso il limite dell'ante-guerra nell'emigrazione continentale, pei larghi sbocchi forniti dalla Francia, atti a compensare in gran parte la contrazione delle correnti che s'indirizzavano verso la Germania e la Svizzera.

In complesso l'emigrazione, dopo la contrazione quasi totale del periodo bellico, il sùbito aumento dei primi anni del dopo-guerra e la nuova contrazione degli anni successivi, tende oggi faticosamente a guadagnare quote non troppo lontane da quelle del pre-guerra.

Ciò appare chiaramente dai dati seguenti:

Emigrazione continentale:	
Media 1910-14	277.378
1921	94.851
1922	177.478
1923	225.890

Emigrazione transoceanica:	
Media 1910-14	284.706
1921	194.320
1922	121.410
1923	177.853

Il ritmo di aumento della nostra emigrazione, malgrado le condizioni tuttora anormali dei mercati esteri, non è stato interrotto durante il primo semestre dell'anno in corso.

Secondo i dati relativi agli espatrii (calcolati sulla scorta delle diverse fonti di rilevazione) l'emigrazione complessiva nel primo semestre 1924 raggiunse la notevole cifra di 210.842, superiore di oltre 20.000 unità a quella del corrispondente semestre dell'anno 1923 che registrava un totale di 190.184 emigranti.

Questo coefficiente di incremento è più che bastevole a compensare la diminuzione della corrente emigratoria che si ripercuoterà intera nel secondo semestre, per effetto delle recenti misure ancora più restrittive degli Stati Uniti. Può dunque prevedersi che il volume totale della nostra emigrazione per l'anno 1924 sarà di poco inferiore a quello dell'anno scorso. Risultato, questo, lusinghiero di una politica emigratoria vigilante che, in quanto lo permettano le generali condizioni di disagio dei mercati di lavoro, può agilmente provvedere alle necessarie compensazioni.

Per l'emigrazione transoceanica, fra il primo semestre del 1923 e quello del 1924 si nota a favore dell'ultimo un aumento di 2.915 partenze (65.912 espatrii, contro 62.997 del primo semestre 1923). Esso è dovuto ad un maggior numero di partenze per gli Stati Uniti, pel Centro America, per l'Australia e per qualche altro paese; risultarono invece minori le partenze per l'Argentina e pel Brasile.

Notevole, più che per la sua entità numerica per il fatto che denota un avviamento sempre più sensibile verso un Paese che taluni suppongono possa rappresentare un altro sbocco per la nostra emigrazione, è l'aumento delle partenze per l'Australia, che però è forse da mettere in relazione anche alle migliorate comunicazioni di bandiera italiana con quel lontano continente; esso tuttavia non deve creare illusioni pericolose, perchè l'Australia non può oggi costituire uno sbocco possibile per grandi masse, specie se non sono munite di un minimo sensibile di pecunia.

Verso gli Stati Uniti non potevano verificarsi notevoli aumenti a causa della legge restrittiva del 1923, secondo la quale la quota annuale dei 42075 italiani ammissibili era stata già esaurita fin dal novembre scorso. Tuttavia, cogliendo prontamente l'occasione offerta da una decisione della Corte d'appello di New York, per la quale si ammettevano extra-quota il coniuge ed i figli del già residente in America, il Commissariato dell'emigrazione potè promuovere, nel primo semestre del 1924, la partenza di altre 8.000 persone. Per le ultime restrizioni imposte dal Governo Americano il nostro movimento migratorio verso gli Stati Uniti sarà ridotto ad una quota annua di appena 3.845 persone.

L'emigrazione continentale ha segnato anch'essa un aumento che si calcola nella cifra di 17.749 espatrii. Fu di 127 mila e 287 espatrii nel primo semestre 1923; è stata di 144.930 nel primo semestre del 1924. L'emigrazione non transoceanica, come negli anni precedenti, si è indirizzata a preferenza in Francia (circa 124.000) con un aumento, rispetto al primo semestre 1923 di 19.000; per la Svizzera si sono registrati 7.400 emigranti con un aumento di oltre 2000; lievi aumenti si sono verificati per gli altri paesi europei, ad eccezione del Belgio, Gran Bretagna, ecc., nei quali si ebbe una lieve contrazione. Le regioni che hanno dato maggior contributo all'emigrazione continentale sono: il Veneto e, a notevole distanza, l'Umbria, la Liguria e la Sicilia. Grazie alle qualità morali e alle abilità professionali che danno indiscusso primato all'operaio italiano, nel quale pure è svilup[illegible]

Tra l'Isonzo e la Livenza

...tà l'attitudine all'adattamento dell'ambiente, la nostra emigrazione seguita a tenere il primo posto nella scala della preferenza dei lavoratori stranieri. Buona parte dell'emigrazione è avvenuta in base ad arruolamenti, che sono stati in aumento di 25.961 sul periodo corrispondente del 1923.

Queste cifre, assai limitate rispetto a quelle dell'ante-guerra, dimostrano che, se non si deve assolutamente disperare di avviare all'estero la nostra esuberanza demografica annuale, tuttavia i mercati di lavoro — specie quelli che prima della guerra assorbivano il maggior contingente di nostra mano d'opera — si trovano in condizioni particolarmente difficili.

I lavori del Gran Consiglio

Convocazioni regionali

ROMA, 15.

Ieri sera, alle ore 22, si è iniziata la terza seduta del Gran Consiglio Fascista. E' continuata la discussione sulla situazione generale politica a conclusione della quale è stato approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio ha deciso di convocare per il giorno 23 corrente nei Capoluoghi di Regione i Direttorii delle Federazioni Provinciali unitamente coi Direttori dei giornali fascisti. A queste riunioni interverranno i membri del Direttorio Nazionale, i quali preciseranno ai convenuti le direttive che i fascisti devono seguire nella loro pratica attività di partito e in quella di politica generale ».

Le sedute si riprenderanno mercoledì prossimo alle ore 22.

L'uccisore di Platania

condannato a 16 anni e 8 mesi di carcere.

FORLI', 15.

Dopo le ultime difese il Presidente ha dichiarato chiuso il dibattimento nel processo per l'uccisione del ferroviere Platania.

L'imputato Ciavazzi domanda la parola e rifà il racconto dell'uccisione, riconfermando, con forza, che egli solo è il colpevole. Poi, piangendo, si rivolge ai giurati dicendo di voler essere condannato secondo le sue responsabilità.

L'aula è fatta sgomberare.

Dopo circa due ore, il pubblico è riammesso e il Cancelliere legge il verdetto con cui i giurati ritengono il Ciavazzi responsabile negandogli, però, la premeditazione e concedendogli le circostanze attenuanti. Si nega, quindi, la partecipazione di tutti gli altri imputati, ammettendo soltanto la responsabilità di Guerrino Amati, per mancato omicidio del commissario Malduri.

Il Presidente pronunzia sentenza con cui il Ciavazzi è condannato a 16 anni e 8 mesi, all'interdizione perpetua e alla rifusione dei danni verso la famiglia dell'ucciso, e dichiara amnistiato l'Amati, ordinando la scarcerazione immediata sua e degli altri imputati.

La Medaglia d'oro di Milano

al Maestro Toscanini per il « Nerone ».

MILANO, 15.

Stamane alle 11, nel suo gabinetto, il Sindaco Mangiagalli ha consegnato, ad Arturo Toscanini, la medaglia d'oro che la Giunta municipale ebbe a decretargli nella scorsa primavera quale omaggio dell'Amministrazione cittadina all'illustre Maestro in occasione della prima rappresentazione del « Nerone ». La medaglia d'oro porta la seguente epigrafe dettata da Renato Simoni:

« Arturo Toscanini, rappresentando al Teatro della Scala, il « Nerone », rilevò con la potenza dell'arte sua e del suo amore fraterno l'alto segreto, il grande sogno, la suprema parola di Arrigo Boito. — Il Comune di Milano celebrando il solenne avvenimento, offre ».

La gravità del caroviveri in Francia

CONSTATAZIONI E RIMEDI.

PARIGI, 15.

La Camera ha discusso ieri il progetto contro il caro-vita.

Il Ministro dell'Interno annunzia che prossimamente sarà fatto obbligo di consumare pane raffermo un giorno di ogni settimana e che inoltre sarà mantenuto nell'abburattamento al 78%.

Il Ministro dell'Agricoltura, Quouille, dichiara che non è vero che le carni congelate importate siano soggette a diritti doganali elevatissimi, perchè la loro importazione è libera. Il Ministro rileva poscia il pericolo che presenta per il patrimonio zootecnico francese l'entrata di bestiame in franchigia, senza un serio controllo. Tuttavia, soggiunge il Ministro, il Governo autorizzerà l'importazione del bestiame estero a condizione però che esso sia mattato in alcuni porti che verranno determinati. Parlando del problema del grano, il Ministro dichiara che la gravità della crisi deriva sopratutto dal raccolto mondiale inferiore alla media. La Francia, che ha bisogno di 87 milioni di quintali, per il suo proprio consumo, ha avuto questo anno un raccolto di soli 80 milioni di quintali, tenendo conto però del grano che per diverse ragioni non potrà essere utilizzato, il fabbisogno della Francia in grano estero ammonterà a 10 milioni di quintali. Il Ministro termina dichiarando che il Governo studierà per la prossima campagna granaria la monopolizzazione della importazione del grano.

I moti spagnoli

PARIGI, 15.

L'Agenzia « Havas » ha da Perpignano: *Informazioni pervenute dalla frontiera spagnola e riprodotte sotto riserva, segnalano assembramenti nella regione dei Pirenei e movimenti di automobili che trasportano viaggiatori con armi e munizioni dalla parte francese; i posti doganali e di gendarmeria sono stati rinforzati dalla parte spagnola.* Il capo della polizia della frontiera ha organizzato un rigoroso servizio di controllo e di polizia.

Si ha da Pamplona: Al Consiglio di guerra si svolge il processo contro gli individui arrestati in seguito ai recenti avvenimenti di Vera. Il Pubblico Ministero ha reclamato 3 condanne a morte.

L'atteggiamento di Coolidge

WASHINGTON, 15.

Alla Casa Bianca si dichiara che Coolidge ha concretato sulla politica estera i suoi messaggi ed i suoi discorsi, ma che non si prevede nessun cambiamento. Egli nulla ha detto relativamente alle raccomandazioni che farà al Congresso per le questioni internazionali.

Un Seminario di politicanti

Il collega Alberto Ballaben ci invia il seguente articolo:

« Attilio Venezia in un lucido articolo « Seminario anticristiano » illumina sul « Giornale del Friuli » lo stato veramente allarmante nel quale trovasi la massimo scuola ecclesiastica del Friuli.

Facciamo anche noi qualche osservazione. Le mene irredentiste del cortigianato slavo dell'Arcivescovo sono a tutti note, e la politica italiana paziente, tollerante e lungimirante ne viene a soffrire per opera di anti-italiani nefasti non solo al regime, ma allo Stato ed alla Nazione.

Il clero slavo non deve approfittare della veste che lo ricopre, per anteporre la religione a una cieca politica anti-nazionale verso l'Italia. Religione è cristianesimo in atto; in tutta la vita sociale, armonizzata nelle continue azioni personali. I sacerdoti slavi rappresentano la Chiesa, che per la sua universalità è superiore ai partiti, o così dovrebbe almeno essere.

In un territorio allogeno, e quindi delicato dal lato politico, essi necessariamente dovrebbero portare i mattoni del la carità per la costruzione di quell'edificio cristiano, che chiamasi fratellanza, e che per noi nominasi collaborazione fra le due stirpi.

A titolo di cronaca rileviamo, come anche il clero italiano si senta a disagio per la « politica » slavofila del cortigianato slavo del Capo dell'Arcidiocesi. Lungi da noi il pensiero di inframettenze non gradite, ma ci compiacciamo far noto, a fine di delucidazione lampante e chiara, l'opinione di un sacerdote italiano, integerrimo e puro, e quindi non certamente sospetto di ortodossia.

« La corte slava dell'Arcivescovo procede con un piano organizzato e prestabilito. Le mire politiche sono comprese con spirito astuto, con danno morale e materiale del sacerdozio italiano redento. Io, e con me numerosi colleghi, si trovano in una posizione punto agiata. Secondo me, il Fascismo che aveva chiesto l'allontanamento dell'Arcivescovo, diede una fisionomia anticlericale alla richiesta, tale che doveva trovare tutti i sacerdoti uniti nella deplorazione unanime e spontanea. I sacerdoti slavi che stanno intorno all'Arcivescovo fanno il bello e cattivo tempo. Essi suggeriscono, e stabiliscono... La questione del personale slavo del Seminario trova tutti contrariamente consenzienti... ».

Ora noi domandiamo: com'è possibile che i sacerdoti slavi disseminati sul confine Giulio, in modo da formare una collana unita e inscindibile, possano estrincecare il loro ministero di dolcezza, di amore cristiano, di fraternità, se nell'animo covano sentimenti di antipatia verso la razza italiana e questi sentimenti li esteriorano, in modo da confutare e confondere il religioso ardore di umiltà e bontà, che è nella religione? Come si può far convergere due termini antitetici: religione e irredentismo?

Meglio sarebbe che l'abito ecclesiastico fosse spoglio di qualsiasi tinta politica accesa o non accesa.

Amiamo sperare che la maggioranza del clero slavo si ricreda, rifletta, e segua la giusta strada, dettata dal soffio cristiano vivificatore, che lo deve guidare attraverso le asprezze politiche delle due razze conviventi in questo estremo lembo della Patria.

Asprezze politiche che il Governo italiano, e i buoni cittadini cercheranno di smussare, come hanno sempre fatto, per incontrarsi in un'opera di intendimento leale e per una collaborazione fraterna, a favore del Paese, le cui condizioni e la cui ascensione si riflette direttamente anche sugli allogeni, cittadini italiani.

Ma se il desiderio di tutti rimarrà inascoltato, i sacerdoti slavi, tradiranno la loro funzione di educatori e foggiatori di coscienze, perdendo dunque il carattere di Ministri di Dio, per vestirsi con quello di un qualsiasi uomo, cattivo cittadino. Raccolgano ciò che vogliono seminare...

Siamo contrari ad odi inutili e dannosi per sì loro ed il nostro interesse.

Pacificazione conciliazione, intenti di operosità comuni, riconoscimento imprenscindibile del « fatto compiuto ».

Propaganda anti-italiana e irredentista non ne vogliamo. Se non sentimento, almeno rispetto si chiede. Le mille volte abbiamo affermato: verso gli allogeni politica di conciliazione senza reticenza. Ma confondiamo certi mestatori: intendano una buona volta che non abbiamo distrutto l'Austria per mantenere quell'inversione di parti che l'Austria voleva a nostro danno perpetuare.

Bando dunque alle ipocrisie. E gli irredentisti veri o presunti dimostrino con i fatti che le nostre osservazioni sono ingiuste e non veritiere.

Alberto Ballaben.

Da PORDENONE

Per il Labaro degli Azzurri.

(15). — Ci viene comunicato il seguente elenco delle offerte pervenute al Comitato per il dono del Labaro al gruppo locale dell'Associazione del Nastro Azzurro:

Hanno versato L. 50 ciascuna: co. Angela di Montereale, Lina Pilosio, Rosa Poion, Laura D'Andrea, Elisa Guarnieri, co. Emma Cattaneo, Natalia Venier, co. Lina di Porcia, Giulia Vaselli. — *Cricco Lucia L. 40.* — L. 30 ciascuna: *Attilia Veroi, co. Roberto di Montereale — L. 25 ciascuno: dott. Luigi Toffoli, Lina Rellini, Emilia Floreani, Giovanni Peratoner, comm. Cavarzerani, dott. Aldo Veroi, Maria Poletti, Marisa Poletti, Maria Magrini — L. 20 ciascuno: Assunta Mior, Egle Salice, Maria D'Este, Caviezel Ester, Amelia Salice, Maria Roviglio, Laura Frangipane.* — Totale lire 1115.

Il Comitato ringrazia vivissimamente gli offerenti e porge inoltre un ringraziamento speciale al prof. Eugenio Polesello che ha voluto offrire la bella ed artistica pergamena.

Campionato calcistico.

Oggi a Venezia nel campo sportivo dell'Unione Sportiva Ferrovieri la nostra squadra dei nero-verdi s'incontrerà, per disputare la prima partita di Campionato italiano di terza divisione, con quella dei ferrovieri veneziani.

L'attesa per questo primo incontro di campionato è vivissima dato il valore della squadra dei ferrovieri ed anche la promettente preparazione dei nostri calciatori. Ci auguriamo che i buoni risultati di questi incontri amichevoli succedutosi con buona fortuna dei neroverdi siano confermati in questa partita di campionato.

I nero-verdi scenderanno in campo nella seguente formazione:

Copat — Rosolini, Bernardis — Mattiussi, Gambellini, Finati — Contesotto, Stella, Fabris, Furlan II, Del Giudice. — Riserve: Darbo.

La squadra partirà domani alle 9.30.

Movimento dello Stato Civile

dal 7 al 13 novembre 1924.

Nati vivi: maschi 5, morti 1 — Femmine vive 3, morte 0 — Totale nascite N. 9.

Pubblicazioni di matrimonio: Buttignol Fioravante con Cian Caterina — Bisaro Pietro con Moro Santa — Facca Luigi con Santarossa Maria — Martinati Cesare con Toffoli Maria — Marson Sante con Pigat Enrica — Forniz Adriano Evaristo con Dell'Agnese Silvia.

Matrimoni: Grizzo Giuseppe con Brusadin Ida — Zavagno Gino con Milanese Anna Marcellina — Castiglioni Antonio con Della Flora Gina.

Morti: Lus Pietro d'anni 64 — Zanette Marianna ved. Solza d'anni 75 — Pignattin Teodoro d'anni 84 — Polese Pietro di anni 39 — Trevisan Domenico d'anni 68 — Redolfi Pietro d'anni 29 — Gerardi Giovanni d'anni 21.

Da GEMONA

La Sezione Combattenti verso una nuova crisi?

(15). — Un'altra maschia figura di fante la « Cravatta Rossa » capitano dott. Attilio Antonelli decorato di medaglia d'argento al valor militare, ha restituito la tessera all'Associazione Nazionale Combattenti.

Il dott. Antonelli nelle ultime elezioni dei dirigenti la locale Sezione, aveva accettato di essere nominato membro del Consiglio direttivo e grandissima parte degli associati speravano nella sua paterna opera per giungere al tanto desiderato avvicinamento fra fascisti e combattenti. Ma la buona volontà dell'Antonelli, e di qualche altro, non valsero a smuovere la caparbietà antifascista di certi messeri, ed il 4 novembre, con la bastonatura del milite Savonitti, si ebbe il primo saggio.

Le dimissioni del sig. Dicionima e del dott. Antonelli dall'A. N. C., sono state accolte dalla maggioranza dei cittadini con un vero senso di compiacimento; analoga accoglienza, invece, non ebbero nei « retro » dei troppi esercizi antifascisti di Gemona, dato che il nobile gesto ha bollato quel certo numero di combattenti, che pur essendo stati in guerra dei bravi soldati, non si peritano oggi di sputare veleno sull'attuale Governo che gli ha valorizzati.

Da BAGNARIA ARSA

Seduta Consigliare.

(15). — Dal suo insediamento, domenica 9 corrente il Consiglio Comunale venne convocato per la prima volta. Erano presenti tutti i consiglieri. Aperta la seduta il Sindaco cav. ing. Rambaldo Gaspari, relaziona su tutto il lavoro svolto dalla Giunta dal suo insediamento ad oggi e sugli urgenti provvedimenti che riguardano il Comune.

Su proposta del consigliere cav. dott. Alessandro Franchi, il Consiglio unanime prende atto della relazione, votando un voto di plauso al Sindaco per l'opera solerte, disinteressata ed intelligente da questi prestata, ed a tutti i componenti la Giunta per la solida coadiuvazione data.

E' bene ricordare in questa occasione, che il Comune di Bagnaria-Arsa non fu secondo a nessuno, nel commemorare prima la Marcia su Roma e poi la celebrazione della Vittoria. Ci consta che in quelle occasioni ci fu qualche dissapore fra ex combattenti e fascisti, i quali ultimi attualmente reggono l'amministrazione comunale; dissapori però che sono in via di componimento, in quanto non sono derivati da latenti dissidi fra combattentismo e fascismo locale, ma da quell'intrufolarsi di elementi non sani, sia nella Sezione Combattenti che negli altri, e che i dirigenti di ambe le parti tendono ad eliminare.

Da PALMANOVA

Beneficenza

(15). — Per onorare la memoria della compianta signora Giuseppina Pascolini ved. Fabris furono versate le sottoelencate oblazioni a favore delle seguenti istituzioni:

Congregazione di Carità: Famiglia sig. Giovanni Cirio di S. Stefano L. 50. — Famiglia signora Francesca Nimis Loj, dott. Alfredo Cavalieri, De Lorenzi Dante, L. 20 ciascuno — Dott. Giacomo Bertossi L. 15 — Ing. cav. Giovanni Buri e sorella, Famiglia Aris Danieluzzi, Tullini Giuseppe fu Natale L. 10 ciascuno — Maestre signorine Perini e Cervini L. 6 — Famiglia Marni, dott. cav. Ascanio Tami, Pravisani Giacomo, Famiglia Antonio Velpones, dott. Tullio Zondonà, Famiglia Pirona, Del Mondo Gino, Miani Adolfo, Milocco Luigi, Famiglia Ennio Buri, Famiglia Stel, Tessarolo Maria, Ennio Lanzi, de Brumati Enrico, Contessa Giulia Petrejo-Percoto, Benedetto Verzegnassi, Cosmi Celso, Famiglia Bruseschi, Famiglia Antonio Deslo, L. 5 ciascuno — Marcuzzi Domenico, Angelina Del Mondo ved. Malacari, Famiglia Zoratti, Emma e Paolo Bernardis, L. 3 ciascuno, — del Monte Antonio, Demetrio Frateggiani, Mazzilli Mauro, Gaspardis Giorgio, Scrosoppi Giovanni, Scrosoppi Giovanna, Adalgisa Valle, Famiglia Erminia Levis, Zanolini Carlo, Macoratti Giuseppe, Famiglia Morteani Colea, Berti Luigi, L. 2 ciascuno.

Pro Banda Cittadina di Palmanova: Tamburlini cav. Osvaldo, L. 50 — Bolzicco Riccardo, 25 — Piani Luigi fu Bernardo, Gervasutti Armando, L. 5 ciascuno — Gorza Giuseppe, Frontali Adolfo, L. 3 ciascuno — Carolina ved. Fantinutti L. 2.

Pro Monumento Caduti per la Patria: Fratelli Aldo e Vasco Sommaggio L. 5 ciascuno.

Pro Asilo Infantile « Regina Margherita »: Fratelli Apollonio e Guido Custrin di Trieste L. 50 ciascuno — Famiglia sig. Paolo Cirio L. 30 — Filippo Martinuzzi e consorte L. 25 — Famiglia signora Anna Scala, Angeli Pietro, Trevisan dott. Nicolò, Famiglia sig. Feruglio Leonardo, Sindaco Attilio cav. uff. De Lorenzi, L. 10 ciascuno — Famiglia sig. Guido Treleani, Piani Gio. Batta, Musurana Pietro, Fratelli Germia, Perito Eugenio Vidal, Pancera Carlo, Famiglia Olinto Cressati L. 5 ciascuno. — Cesare Olvino, Famiglia Rapretti, lire 3 ciascuno — Cristofoli Carlo, Rossi Lucia, Cleba Ida, Adamo Domenico, Vedova Modussi, Famiglia Rodolfo Hiche, Gasparini Noè, F.lli Trevisan, lire 2 ciascuno.

Da NIMIS

Assemblea del Fascio.

(15). — Ieri sera avvenne la gradita visita del signor Mario Pesante della Federazione, e, benchè la sua venuta sia stata annunziata poche ore prima, pochissimi furono i fascisti assenti, o per inferiorità o per improrogabili affari.

Il nostro giovane camerata con calda parola prospettò il momento politico che il fascismo e la Nazione attraversano, rievocando, appassionatamente la scena del terrore rosso nel Polesine ed in Romagna, e tratteggiando un efficace confronto tra la libertà... di delinquere di quel tempo e la non libertà di insultare la Patria e l'umanità, del tempo nostro.

Accennò ai diritti e doveri dei cittadini; al Sindacalismo fascista in confronto al Sindacalismo sovversivo; all'emigrazione nei vari aspetti economici e politici.

Spesso interrotto da applausi, il giovane oratore riscosse una lunga ovazione nella sua finale invocazione all'Italia ed al Duce.

Parlò brevemente, dopo del signor Pesante, il Segretario politico del Fascio per spiegare che il 4 novembre dispose che il corteo fascista si svolgesse isolato per due ragioni: primo, per evitare assolutamente incidenti che, secondo le intenzioni massoniche venute poi in luce, avrebbero potuto verificarsi; poi perchè ritiene che, chi ha combattuto da combattente e da fascista non debba confondersi con la folla o accodarsi a qualche speculatore in mala fede.

Passando a rilevare il miserabile spettacolo della stampa delle opposizioni, il Segretario politico esortò i fascisti alla lettura dei giornali fascisti, per elevare la loro cultura e per comprendere di quanta passione conviene alimentare lo spirito per vittoriosamente combattere.

L'assemblea, per lo spontaneo accorrere degli iscritti, fa una bella manifestazione di disciplina e di forza.

Da CIVIDALE

Il Mercato.

(15). — Anche il mercato d'oggi fu animato e si conclusero molti affari in generi di esportazione a prezzi sostenuti e non inferiori a quelli dell'ultimo sabato.

La bandiera ai Mutilati.

Domani, alle 10, al Sociale Ristori — gentilmente concesso — con solenne cerimoniale verrà fatta la consegna della bandiera alla Sezione locale dei Mutilati ed Invalidi di guerra, dono gentile della scolaresca. In proposito venne pubblicato un nobile manifesto.

Rinvenimento.

E' stato rinvenuto un portamonete contenente alcune polizze del Monte di Pietà e denaro. Per schiarimenti rivolgersi al Cassiere del P. I.

Beneficenza

La Porta Remo fotografo ha offerto L. 10 pro fondo erigenda Casa di Ricovero. — Il signor Vuga Giuseppe di Udine L. 10 in morte di Venier Giuseppe — Caneva Giuseppe fu Leonardo L. 5 — La figlia la moglie del fu Giuseppe Venier L. 50 alla Congregazione di Carità.

L'Istituto vivamente ringrazia.

Cinema Teatro Ristori.

Domani, domenica, verrà proiettata la interessante pellicola « Le ultime avventure di Galaor ». Concerto orchestrale.

Cinema Teatro Corte

Domani, domenica, festa da ballo. Lunedì cinematografo.

Da TIEZZO

Mercato bovini.

(15). — Lunedì, 24 c. m. come già annunciato avrà luogo il rinomato e grande mercato annuale di bovini, e quini e merci esenti da qualsiasi tassa.

Quantunque la stagione sia inoltrata il mercato riuscirà certamente una vera affermazione per l'importanza già acquistata nel circondario.

Pro Pesca.

Diamo un nuovo elenco dei signori che generosamente offrirono ricchi doni alla Pesca Pro Monumento Caduti:

Caoli M.: alzata in mogano porta fiori — Venier A. di Sante: alzata in noce porta fiori — Sem Venier Maria: servizio liquori — Poletti G.: servizio liquori e statuetta in bronzo — sig. Cimatti Maria: servizio liquori, vassoio, borsetta da bicicletta — Presacco Alba: due cuscini bianchi ricamati da salotto — Sorelle Sem: combinazione, cuscini da salotto, due camicie ricamate — Sartori Ines: copri-armadio e latterali ricamati portafiori a mano — Dullio de Valvasone: servizio di piatti per frutta — Maresciallo De Crignis A. e signora: astuccio sale in argento — Baseggio A. da Sacile: servizio liquori — Pulatti R.: due caraffe d'acqua — Sem Luca: orologio da tasca e bilancia — Galotti Piva H.: orologio da tasca — Puiatti Elisabetta: taglia carta in argento — Sam Eugenio: fornello elettrico — Russolo Paolo e Ennio: due arazzi — Fedelli E.: servizio da caffè, sei bottiglie Freisa — Venier E.: sei bottiglie Valpolicella — Del Bon E.: due porta fiori e tavolino in vimini — Babuin R.: conserve e terraglie — Breda: servizio bicchieri — Fornasier F.lli: un maiale — don Boreani: una pecora — Basso F.: servizio bicchierini e paltò — Venier Ennio: servizio bicchierini — Guzzoni: servizio bicchieri e servizio piatti da frutta — Famiglia Sam G.: sgranatrice, servizi cicchieri, vaso porta fiori — Viscà E.: dieci fiaschi vino Lambrusco — Maddalone da Pordenone: un letto in noce.

Ancora una volta domandiamo venia per le involontarie omissioni e ringraziamo tutti indistintamente i signori oblatori.

Da DOBRA

Fiore reciso.

(15). — L'altro ieri l'amico nostro carissimo Antonio Jussa, Sindaco di Bigliana, ha avuto la sventura di perdere il suo piccolo Svonso, un grazioso bambino di 4 anni, pieno di intelligenza di brio e di bontà.

La piccola salma, pietosamente raccolta in una ricca camera ardente fra profusione di fiori e di ceri è stata meta di continuo pellegrinaggio anche dai paesi più lontani.

Questa mattina con concorso immenso di folla, si sono svolti imponenti funerali. Abbiamo notato l'intero Consiglio comunale di Bigliana, molte rappresentanze di Quisca, Cormons, Dolegna, Medana e Corbane, al completo la scuola di Dobra-Bigliana e di Visgnovico e un largo stuolo di amici, e di ragazze bianco vestite.

La musica di Bigliana, e la società corale, hanno prestato un ottimo servizio funebre.

Fra le tante corone ricordiamo le splendide dei genitori, dei nonni sig. Obrubek, degli zii, delle sorelline, dello zio, della famiglia Music, famiglia Cristancic, famiglia D'Ottone e grandi fasci di fiori portati dalle ragazze del paese.

Così generale e spontanea parteciparono al lutto delle famiglie Jussa e Obliubek in mezzo a tanto strazio, possa lenire l'acerbo grande dolore.

Al commilitone Jussa, così duramente provato nel suo affetto di padre, Fascio e militi, rinnovano da queste colonne l'espressione del loro grande cordoglio e del loro affetto.

Primo Congresso Futurista

F. T. Marinetti lancia il manifesto che indice per il 23 corrente il primo Congresso futurista. Il Capo di questa nuova scuola dice fra altro:

« Futuristi, audacissimi ingegni della nuova Italia, ho la gioia di invitarvi al Primo Congresso Futuristi Italiano!

« In Italia il Futurismo lottò 14 anni per svecchiare, agilizzare, arricchire di audacia e di originalità la nostra razza geniale e novatrice che sonnecchiava invischiata nelle tradizioni e illanguidita dal voluttuoso Mediterraneo. In questa nostra opera ardua ci fu collaboratrice la grande guerra che noi futuristi, primi fra i primi interventisti, profetizzammo, preparammo e illuminammo, fari d'ideale inestinguibili nel mare buio degli egoismi e dei pessimismi.

« Il Futurismo e la guerra hanno dato ai giovani una forza sportiva e guerriera, una praticità veloce e semplificatrice, una passione irrefrenabile per tutti i pericoli gloriosi, uno slancio novatore che scavalcando la donna e la lussuria, s'avventa nell'assurdo e nell'impossibile.

« Tutto ciò fu lealmente riconosciuto anche da molti pensatori legati al passato ».

Dopo aver riportato i lusinghieri giudizi di questi pensatori, F. T. Marinetti chiude il suo appello così:

« Nè tregua, nè riposo, nè sonno!

« L'atmosfera è gonfia di nuove idee.

« Futuristi, gloriose antenne radiotelegrafiche, manifestate dall'alto del Primo Congresso Futurista Italiano l'indiscutibile primato del genio inventivo italiano!

« Futuristi, tracciate le nuove direttive del pensiero umano! ».

Le adesioni dovranno essere inviate al Segretario del Congresso Futurista: « Ente Italiano Artistico - Piazza del Duomo N. 23 - Milano.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 15 novembre 1924.

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	756.8	756.2	756.8
Pressione al mare	768.3	767.6	768.2
Temperatura	1.5	6.7	1.0
Umidità (0-100)	65	57	67
Vento Direzione	ENE	NW	E
Vento Forza	mod.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 7,1
Temperatura minima: 0,6
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 779, Golfo di Botnia
Pressione minima: 748, sul Portogallo

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati settentrionali; cielo vario; temperatura sotto la normale.

I figli FRANCESCO con la moglie MARIA PERATONER, ANTONIO con la moglie ELVIRA CATTARINO, DOMENICO ed OTTAVIO, il fratello RAIMONDO, le sorelle VITTORIA e ANGELINA, i nipoti e cugini ed i parenti tutti partecipano col più vivo dolore la morte della loro amatissima

Maria Peressini ved. Asquini

cristianamente avvenuta ieri sera in Montereale Cellina nell'età di anni 83.

La salma dopo le esequie in Montereale Cellina (ore 8 ant. di lunedì 17 corrente) sarà trasportata a Pordenone dove alle ore 10.30 seguiranno i funerali partendo dalla chiesa arcipretale di S. Marco.

La presente serve di partecipazione personale.

Montereale-Pordenone, 15 - 11 - 1924.

MUNICIPIO DI BUIA

Concorso a guardia urbana e campestre a tutto 10 dicembre. Salario L. 3600; II. indennità C. V.; L. 400 di assegni diversi; metà importo contravvenzioni. Chiedere avviso di concorso.

Il Sindaco
Avv. N. Barnaba.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

SIGNORINA pratica lavori ufficio, conosce italiano, sloveno, tedesco, specializzata ramo assicurazioni cerca impiego Udine o provincia. Scrivere sub « Impiegata » Pubblicità Molesini, Gorizia.

MOTOCICLETTA « FRERA », motore « Ideal » 4 tempi, HP 2 e mezzo, ottimo stato, minimo consumo vendesi 2500 completa accessori. Meccanici, Grandi, Castions Strada.

VENDESI A RATE mobili d'ogni genere a prezzi convenientissimi, Angelo Ferrario e C., Viale Teobaldo Ciconi, 2 B, (interno magazzeni Leskovich), Udine.

VIVAI Dott. DORIGO, Manzano, Viti innestate disponibili oltre 100 mila a L. 0,70. Gelsi astoni innestati a L. 3.20. Gelsini speciali per protogelso. Viti selvatiche a L. 0.20. Talee da innesto a L. 6 il cento.

AGENTI PRODUTTORI cerca per il Friuli importante azienda industriale. Buone provvigioni. Esigonsi referenze. Scrivere N. 0365 Amministrazione Giornale.

CEDESI OFFICINA Elettrotecnica bene avviata in città. Per informazioni scrivere al N. 0423 presso Ufficio Pubblicità del « Giornale ».

LABORATORIO MECCANICO, falegnami, oppure macchine separate vendonsi. Dugan Maria, Ronzina di Canale d'Isonzo N. 107.

La giovinezza nel pensiero di Leopardi

Fu detto del Fascismo, quasi a sua colpa, d'essersi servito solo della giovinezza d'Italia per le sue battaglie, per le sue vittorie, per la sua rivoluzione.

Può fare di questo fatto essenziale una colpa al fascismo, solo chi non comprende quanta ricchezza di forze nuove, e di sentimenti arditi, generosi e nobili racchiude l'anima dei giovani. Dimenticare questa forza è trascurare una parte grandissima ed importantissima della Nazione, e non raccoglierla non ordinarla entro degli argini che la portino verso un'idea nobile e pura vuol dire lasciare che questa immensa forza, che pure esiste e perciò «deve» vivere, si sviluppi frazionatamente in mille modi, ora rivolti al bene, più spesso al male, sempre o quasi senza alcun risultato d'utilità pubblica o particolare.

E non soltanto all'idea devono essere rivolte la forza giovani, ma all'azione che tale idea concreta nel campo dell'attività: sia perchè la forza giovanile non può restare senza azione, sia (principalmente) perchè un'idea a cui non corrisponda l'azione non può entrare nel popolo nè essere seguita se non da pochissimi eletti; e ciò equivale a considerarla astratta e senza possibilità di attuazione.

Anche noi giovani comprendiamo (come pensano di noi le persone serie e di «buon senso») che talvolta il nostro sacrificio è sproporzionato ai risultati che da esso speriamo: pure per quello impeto che la nostra giovinezza ci porta dalla nostra natura si sprigiona una forza che oltrepassa il freddo ragionamento e conserva tutta la purezza e la bellezza dell'entusiasmo e della fede, della offerta disinteressata e spontanea, generosamente votata all'idea.

Leopardi stesso, che oltre ad essere il più grande poeta, è uno dei più grandi pensatori che abbiano capito a fondo le leggi umane, aveva osservato nel 1820 quanto nuocesse alla causa dell'indipendenza italiana la mancanza di una mente capace di dare un indirizzo, che fosse sprone ed argine insieme, alle sorgenti energie di ribellione nei giovani spiriti anelanti a libertà.

E ciò ch'egli scrisse allora era il presentimento o meglio l'antiveggenza dei risultati a cui dovevano portare i moti del 1821, falliti in quasi tutta la penisola; moti che pure avevano trovata la loro ragione d'essere nelle condizioni politiche del paese e nella forza giovanile degli animi. Mancò appunto allora la considerazione delle giovani forze, e l'ordine per lanciarle a conquistarsi la Patria.

Ecco il pensiero del Poeta a questo proposito:

« Sebbene è spento nel mondo il grande e il bello e il vivo, non ne è spenta in noi l'inclinazione. Se è tolto l'ottenere, non è tolto, nè possibile a togliere, il desiderare. Non è spento nei giovani l'ardore che li porta a procacciarsi una vita e a sdegnare la nullità e la monotonia. Ma tolti gli oggetti ai quali anticamente era rivolto questo ardore, vedete a che cosa li debba portare e li porti effettivamente. L'ardore giovanile, cosa naturalissima, universale, importantissima, una volta entrava grandemente nella considerazione degli uomini di Stato. Questa materia vivissima e di sommo peso ora non entra più nella bilancia dei politici e dei reggitori ma è considerata appunto come non esistente. Frattanto ella esiste ed opera senza direzione nessuna, senza provvidenza, senza esser posta a frutto (opera, perchè, quantunque tutte le istituzioni tendano a distruggerla, la natura non si distrugge, e la natura in un vigor primo freschissimo e sommo com'è in quella età); e laddove era una materia impiegata e ordinata alle grandi utilità pubbliche, ora questa materia così naturale e inestinguibile, divenuta estranea alla macchina e nociva, circola e serpeggia e divora sordamente come un fuoco elettrico, che non si può sopire, nè impiegare in bene, nè impedire che non iscoppi in temporali, in terremoti, ecc. (1 agosto 1820 ».

Solo dopo cento anni un altro uomo di grande mente e di gran cuore ha capito la forza immensa che sorge dalla giovinezza ed ha impresso ad incanalare in un unico ordine di idee, verso un unico scopo generoso e nobile, questa fiumana di bellezza e di vita. Alla salvezza della Patria si volsero le forze giovani della nuova Italia bramose di operare e di vivere, e fu una meravigliosa offerta di fiorenti vite per l'idea fascista.

Mussolini, l'uomo di Stato che le altre Nazioni ci hanno invidiato, comprese che nella guerra per la difesa dei confini italiani, e per la redenzione delle terre oppresse dal nemico, la giovinezza d'Italia aveva trovato un punto a cui rivolgersi con generoso slancio di sacrificio e d'offerta e tutta la Nazione ha visto con quale selo ci vita i giovani accorressero all'armi, per sfuggire alla nullità ed alla monotonia a cui Leopardi accenna.

E con i cinquecentomila Morti in guerra la giovinezza d'Italia non perdette in forza d'entusiasmo e d'espansione, perchè il generoso seme lasciato dagli Eroi, ha trovato un meraviglioso germoglio nei giovanetti che nella guerra erano cresciuti, e del suo ardore avevano imbevuto lo spirito.

Dopo tanta intensa vita di forza e di amore, era grave lasciare che le giovani forze reduci dalla guerra si disperdessero nuovamente nel grande caos della molteplice vita sociale, vaganti per se stesse, e brancolanti alla ricerca d'un altro ideale non raggiunto. E male era trascurare le nuovissime forze nate nella guerra, e nel suo fervore nutrite. Vedemmo infatti a quale risultato portò la non considerazione di queste forze giovanili centuplicate in energia se ben diminuite di numero, fino a che il fascismo non giunse ad indicare una nuova via, a segnare a tutti quegli spiriti assetati di vita una nuova idea, un altro iddio a cui votare il proprio sacrificio.

Quale meraviglia se questa fiumana che già minacciava di espandersi disordinatamente, infiltrandosi e dilagando, quale meraviglia se essa, già dispersa, non fu potuta d'un tratto fermare, e qualche suo ramo sfuggì alle dighe del pensiero e dell'idea deviando o travedendo lo scopo? Nessun uomo mai, se non Cristo nel miracolo, ed era Dio, potè fermare le onde e ricacciarle su verso la fonte per dirigerle ordinate alla foce. Si veda quale opera immane fu quella di fare altrettanto con onde di spiriti.

Era la prima volta, dopo tanti anni, dopo secoli anzi, che la giovinezza veniva considerata come esistente, ed a lei si guardava come alla vera forza della vita nazionale.

Importanza grandissima assume quindi il fascismo per questo riguardo, non soltanto nella storia delle Nazioni, ma in quella umana, perchè nell'equilibrio delle energie è rientrato vivamente e indistruttibilmente il fattore giovanile: quella forza che nei secoli tutte le istituzioni trascurarono, ma che nessuno riuscì ad annullare mai, poichè essa è insopprimibile, e mai nessun popolo riuscì a fare qualche cosa di grande senza di lei.

E' straordinario che una verità così profonda e di tanta importanza nella vita dei popoli, ci sia stata mostrata da chi non ebbe giovinezza. Ma Leopardi ha creduto nella giovinezza, e l'ha amata, e tutto ha sperato da lei, e tutto ha con lei perduto. Tuttavia egli ha continuato a credere profondamente in questa meravigliosa forza della natura che si ripete incessantemente negli spiriti giovani per la ricerca «del grande, del bello, del vivo». E noi con il Poeta crediamo alle forze nuove che rivivono nella vita nazionale e le danno quella impronta di vigore e quel carattere di nobile e pronta generosità che è impossibile dove manca la giovinezza.

Vittorina Petri.

Cronaca Sportiva

LA COPPA SEMINTENDI

Corsa Ciclistica su strada sotto il patronato del "Giornale del Friuli"

Quest'oggi alle ore 11 prenderanno il «via» i concorrenti alla «Coppa Semintendi». L'interesse ed il concorso degli appassionati non poteva essere più completo. Infatti ben circa un centinaio di corridori hanno data la loro adesioni e quest'oggi saliranno in macchina a difendere i loro titoli.

Fra le Società che hanno aderito, inviando le iscrizioni più numerose, citiamo in primo luogo il Club Ciclistico Udinese che allineerà alla partenza una ventina dei suoi soci.

Pure l'«Olimpia» di Trieste, la forte Società che mai diserta le competizioni sportive, ha mandato i suoi baldi campioni.

Segue poi l'Unione Sportiva di San Vito al Tagliamento, il Pordenone F. B. C., l'U. S. di Portogruaro, la Società Mandamentale di Tarcento, l'U. S. Cormonese, la Forti e Liberi di Trieste, la U. S. Codroipese, la S. V. di Vittorio Veneto, il C. S. Montebellunese e numerosissimi poi i liberi.

In tutto un centinaio che in verità è un numero bellissimo data anche la stagione alquanto avanzata.

Oggi, lungo le ridenti posizioni del nostro bel Friuli una lunga schiera di maglie multicolori si rincorreranno portando in tutti i paesi un soffio di sport vivificatore; bravi e volenterosi giovani e campioni che tutto daranno per il successo e per la buona o migliore affermazione.

La corsa, interessantissima sia per il percorso scelto con molto criterio, sia per il valore dei molti già noti campioni, e sia infine per la ricchezza eccezionale dei premi, offrirà una battaglia splendida ed una agra quanto mai combattuta sino al traguardo.

Pubblichiamo integralmente il Regolamento di corsa.

L'arrivo avverrà alle ore 15 circa a Porta Venezia.

Regolamento di corsa.

Art. 1. — Il Club Ciclistico Udinese indice e organizza per il giorno 16 novembre 1924 una Corsa Ciclistica su Strada, sotto il patrocinio de «Il Giornale del Friuli», denominata: «Coppa Erminio Smenintendi», tendente a degnamente onorare la memoria del forte asso del pedale, Caduto gloriosamente sul Podgora nella guerra di redenzione 1915-18.

Art. 2. — Per detta gara vigono i regolamenti dell'U. V. I. ed è libera a tutti i dilettanti di IV Categoria tesserati e non tesserati e si svolgerà sul seguente percorso: Udine (Sala Olimpia) — Tricesimo — Artegna — Gemona — Ospedaletto (controllo a gettone) — Osoppo — San Daniele (controllo a gettone) — Codroipo (controllo a firma) — Udine (Viale Venezia - Birreria Moretti). — Km. 110 circa.

Art. 3. — Il tempo massimo scadrà un'ora dopo il primo arrivato.

Art. 4. — Il percorso sarà segnalato da frecce, e nei crocevia principali da appositi incaricati con bandierine. L'ultimo chilometro sarà segnalato da uno striscione bianco, il traguardo da uno striscione rosso con parole bianche.

Art. 5. — È proibita ogni forma di allenamento e il cambio di macchina anche fra concorrenti, pena la squalifica.

Art. 6. — Le macchine saranno punzonate al telaio.

Art. 7. — I partecipanti dovranno presentarsi due ore prima della partenza alla «Sala Olimpia» di Paderno, per le operazioni preliminari, punzonatura, ritiro numeri, ecc.

Art. 8. — La partenza verrà data alle ore 11 alla «Sala Olimpia» con qualunque tempo.

Art. 9. — Verrà squalificato quel corridore che non firmerà il foglio d'arrivo o non presenterà la macchina a corsa ultimata per la verifica della punzonatura.

Art. 10. — Le iscrizioni si ricevono presso la Sede Sociale al «Caffè Arco Celeste», Riva Bartolini, accompagnate dalla quota di L. 5 delle quali 2 restituibili alla restituzione del numero e si chiuderanno sabato 15 novembre alle ore 24.

Art. 11. — I reclami si ricevono sino a due ore dallo scadere del tempo massimo, accompagnati dalla quota di L. 10 restituibili se il reclamo risulterà fondato.

Art. 12. — La Società organizzatrice non assume responsabilità alcuna per gli eventuali incidenti che avvenissero a corridori o a terzi durante lo svolgimento della corsa.

Art. 13. — S'intende che i corridori che si iscrivono, accettano il presente regolamento oltre quello della U. V. I. Corse su Strada.

Art. 14. — La Coppa è definitiva e verrà assegnata a quella Società con i suoi corridori meglio classificati nei primi dieci a somma di punti.

Art. 15. — Per quello che non contempla il presente regolamento, vige quello dell'U. V. I.

Art. 16. — La Giuria è inappellabile.

Seguito.

Quelle Società o quei privati che intendessero seguire lo svolgimento della Corsa in Auto, dovranno procurare un posto al Commissario di Corsa che verrà nominato dalla Giuria.

Potranno passare l'Auto della Giuria o della Stampa solo gli addetti ai controlli.

Le prenotazioni per il seguito si ricevono presso la Società organizzatrice sino al momento della partenza.

Premi di classifica.

1. Medaglia d'oro grande artistica e diploma d'onore — 2. Medaglia d'oro grande artistica e diploma d'onore — 3. Medaglia d'oro con contorno argento grande artistica e diploma d'onore — 4. Medaglia d'oro e diploma d'orone — 5. Medaglia d'oro e diploma d'onore — 6. Medaglia Vermeille grande artistica e diploma d'onore — 7. Medaglia Vermeille grande artistica — 8. Medaglia Vermeille grande artistica e diploma d'onore — 9. Medaglia argento grande e diploma d'onore — 10. Med. d'argento grande e diploma d'onore — 11. Medaglia argento grande e diploma d'onore — 12. Medaglia argento grande e diploma d'onore — 13. Medaglia argento grande e diploma d'onore — 14. Medaglia argento grande e diploma d'onore — 15. Medaglia argento grande e diploma d'onore — 16. Medaglia argento grande e diploma d'onore — 17. Medaglia di bronzo grande e diploma d'onore — 18. Medaglia di bronzo grande e diploma d'onore — 19. Medaglia di bronzo grande e diploma d'onore — 20. Medaglia di bronzo grande e diploma d'onore.

A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia di bronzo ricordo.

Alla Società coi migliori classificati nei primi 10 posti l'artistica «Coppa Erminio Semintendi».

Premi condizionati.

Al più giovane arrivato medaglia vermeille dono del signor De Belgrado Antonio — Al più vecchio arrivato palmer Wolber dono del signor Del Zotto Ottavio — Al primo arrivato con «Ciclo Albo» palmer Utchinson dono del signor Fabbro-Gagliardi — Al primo arrivato con «Ciclo Victoria» palmer Utichson dono del signor Fabbre-Gagliardi — Al più giovane arrivato del C. C. U. artistica medaglia d'argendo dono della Camera di Commercio ed Industria — Al primo arrivato del C. C. U. artistica medaglia d'argento — Al primo cittadino artistica medaglia d'argento dono della Camera di Commercio ed Industria e diploma Campione Udinese — Ai tre più giovani arrivati 25 pacchetti caramelle «Collevati» dono della Ditta Collevati — Al più giovane arrivato nei primi 10 medaglia d'argento dono della Ditta De Campo.

Traguardi.

Al primo arrivato a Gemona medaglia d'argento — Al primo arrivato a San Daniele artistico portasigarette d'argento dono del Presidente onorario dottor Bonaldo Muratti.

Eventuali premi verranno fatti conoscere prima della partenza, che verrà data a Paderno alla «Sala Olimpia», ove è stato fissato il luogo di ritrovo.

Con questa corsa sarà degnamente commemorata la bella figura del baldo campione Erminio Semintendi, che immolò la sua vita per la grandezza della Patria.

I dirigenti del Club Ciclistico Udinese non potranno che essere fieri e soddisfatti del successo ottenuto da questa gara che offrirà veramente una lotta magnifica per la presenza di campioni più volte affermati.

A voi dunque bravi ciclisti, per il buon nome delle vostre Società e per la vostra affermazione.

Cronaca giudiziaria

In Tribunale

Il processo per un episodio AVVENUTO A S. GOTTARDO.

La grave sentenza

Ieri sera, alle ore 19, dopo due giorni di pubblico dibattimento, è stata pronunciata la sentenza contro Leonardo Zecca di anni 34 e Gelindo Iod, accusati di violenza privata e di violazione di domicilio, in danno di Giuseppe Zilli di Angelo e dei fratelli Amedeo e Giuseppe Tonutti di San Gottardo.

Come ieri dicemmo, il fatto avvenne il 22 ottobre 1923 e malgrado le recise dichiarazioni degli imputati di non aver partecipato al fatto, i denuncianti e i testi d'accusa, con mirabile... concordia insistettero nelle accuse.

I testi a difesa confermarono l'«alibi» dei due accusati; quello a favore dello Zecca era suffragato da un foglio di via regolarmente timbrato e firmato dai competenti Comandi della Milizia; da esso risulta che lo Zecca era a Magnano la sera del fatto, per servizio.

L'udienza di ieri.

Ieri l'udienza si è aperta alle 15 colla arringa dell'avv. Bruno, in difesa dell'Iod. L'avvocato difensore esamina con molta diligenza le risultanze processuali per porre in rilievo che il Iod è assolutamente estraneo ai fatti che originarono l'attuale dibattimento. Il Iod infatti, secondo le testimonianze, abbandonava il lavoro proprio nell'ora in cui avveniva il fatto a San Gottardo e perciò non poteva esserne partecipe.

Il difensore, con eloquente perorazione, conclude affermando che nessuna prova concreta sta a carico del Iod il quale perciò deve essere assolto.

Prende quindi la parola l'avv. comm. Mario Bertacioli, il quale, colla facondia e colla dottrina che lo fanno principe del foro friulano, sostiene e dimostra che lo Zecca non può essere ritenuto colpevole, perchè un documento e diversi testimonianze hanno affermato che egli era ben lontano da San Gottardo la sera del 22 ottobre 1923.

Il difensore nota pure che, nè la sera del fatto, nè poi per alcuni mesi, le parti lese seppero fornire indicazioni che permettessero l'identificazione degli autori delle violenze; anzi precisarono di non avere in nessun modo riconosciuto alcuno. Solo molto più tardi si denunciò, non il nome dello Zecca, ma la presenza, durante l'episodio, di una persona con gli occhiali e con una gamba irrigidita. Parlare tanto in ritardo di questi particolari è una cosa molto strana.

L'avv. Bertacioli controbatte efficacemente le argomentazioni del P. M. e della P. C. ed illustra minutamente le circostanze che escludono la colpabilità dello Zecca, affermando ancora che non si può ammettere la falsità di tutte le testimonianze emerse a favore del suo raccomandato.

IL P. M. SI RISERVA DI PROCEDERE PER FALSA TESTIMONIANZA

All'avv. Bertacioli replica il P. M. avvocato Castellano, il quale esamina sopratutto la attendibilità delle testimonianze. Con parola irruente, tanto che lo stesso presidente cav. dott. Zozzoli lo invita alla calma — il P. M. impugna la veridicità delle testimonianze nei confronti dello Zecca e dichiara che ritiene falso il foglio di via da cui risulta che lo Zecca la sera del fatto era a Magnano.

Vorrebbe leggere alcuni documenti a carico dei testi della difesa, ma l'avvocato Bertacioli si oppone, volendo prima esaminarli.

I documenti vengono rimessi all'avvocato Bertacioli, che poi acconsente alla lettura.

Il P. M. continua esponendo che tali documenti riflettono procedimenti per violenze a carico di testimoni citati a difesa dello Zecca.

Conclude dichiarando che si riserva di procedere per falsa testimonianza a carico dei testi della difesa Zecca e per la falsità del documento presentato (foglio di via).

Brevemente, ma con travolgente eloquenza, l'avv. Bertacioli controreplica con severe parole verso il P. M. e affermando che non è lecito, per non adoperare la parola che più si converrebbe — dice il valoroso difensore — servirsi di documenti di cui il P. M. è in possesso per il suo Ufficio di Sostituto Procuratore del Re, per gettare un cattivo riflesso sulle persone dei testi. Un procedimento a loro carico non può pregiudicare la loro persona, nè la loro coscienza, perchè essi possono venire anche assolti.

L'avv. Bertacioli conclude ribattendo con molto vigore l'accusa di falsità lanciata dal P. M.

LA SENTENZA

Anni 3; mesi 5; giorni 4

Il numerosissimo pubblico che assiepa l'aula, ha seguito col più grande interesse la vivacissima e importante discussione.

Dopo la controreplica dell'avv. Bertacioli, il Tribunale si ritira.

Il pubblico frattanto commenta vibratamente la discussione.

C'è un po' di nervosismo.

Il P. M. grida: «Carabinieri, cacciate il pubblico!».

Il pubblico si avvia verso le uscite, commentando salacemente l'eccessivo zelo del P. M.

Il Tribunale s'intrattiene per oltre un'ora in camera di Consiglio. Poco prima delle 19 rientra nella sala d'udienza e il Presidente pronuncia sentenza con la quale Leonardo Zecca e Gelindo Iod sono ritenuti colpevoli di violenze private e lesioni; sono assolti dall'accusa di violazione di domicilio.

Il Tribunale condanna i due accusati ad anni 3, mesi 5 e giorni 4 di reclusione ciascuno, ai danni ed alle spese.

I due imputati hanno immediatamente deciso di ricorrere in appello contro la grave sentenza.

Non intendiamo elevarci a giudici dei giudici, ma ci limitiamo a raccogliere l'impressione penosa che la grave sentenza ha prodotto nel pubblico che, senza distinzione di parte, ha formulato con sano criterio, il suo esatto ed equilibrato giudizio. A prescindere dalle testimonianze, la cui veridicità non è sufficiente a demolire una platonica riserva di incriminazione da parte del rappresentante avv. Castellano, sta il fatto che i «gravissimi fatti di San Gottardo» non ebbero conseguenze rispondenti alla severa, troppo severa condanna.

Se i giudici sono uomini, gli uomini sono giudici e appunto perciò la sentenza per la quale due giovani, che si sono costituiti fidenti nella magistratura e nel suo equo responso, dovrebbero languire quarantadue mesi in un reclusorio, è a tutti sembrata eccessiva. Violazione di domicilio non ci fu e lo ha affermato il Tribunale e perciò tutta la gravità del reato commesso — probabilmente da persone non meglio identificate — si è limitata ad una gazzarra che poteva esser repressa colle sanzioni che reprimono gli atti di lesione personale senza gravi conseguenze.

Questa sarebbe stata la giusta misura della repressione punitiva; questo, per un equo senso di umanità invocata dal pubblico che assistette al dibattimento, sarà il giudizio più sereno della Corte d'Appello.

CORTE D'ASSISE

Diciassettenne accusato di omicidio

Martedì s'inizia la sessione invernale della Corte d'Assise, con un processo già rinviato in una precedente sessione. Accusato è il diciassettenne Giovanni Marcon fu Giacomo, colpevole di omicidio in danno di un suo nipote di anni 12 commesso in una malga sopra Chiusaforte.

I due giovani litigavano per futili questioni. Il Marcon, armato di fucile, rivolse l'arma contro il nipote allorchè malauguratamente esplose un colpo ferendo il ragazzo. Il feritore, impressionatissimo, tentò celare il grave fatto, precipitando il ferito in un burrone. La mamma dell'infelice giovanetto rinvenne il figlio agonizzante. Poco dopo questi cessava di vivere.

Banca Cattolica di Udine

Società Anonima - Capitale Sociale L. 3.000.000.— interamente versato

Sede Centrale in UDINE - Piazza Patriarcato - Telef. 1-52 e 4-16

STABILIMENTI SOCIALI: Ampezzo — Arta — Basiliano — Bertiolo — Buia — Castions di Strada — Cividale — Clodig — Codroipo — Comeglians — Fagagna — Forni di Sopra — Gemona — Latisana — Magnano in Riviera — Maiano — Manzano — Marano Lagunare — Moggio — Mortegliano — Nimis — Osoppo — Palazzolo dello Stella — Palmanova — Percotto — Platischis — Pocenia — Pontebba — Pozzuolo del Friuli — Rivignano — Rodda-Pulfero — S. Daniele — S. Giorgio di Nogaro — S. Leonardo degli Slavi — S. Pietro al Natisone — Savogna — Sedegliano — Talmassons — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo.

Situazione al 31 Ottobre 1924

ATTIVITA'		
Cassa	L.	1,246,518.59
Portafoglio	„	38.888,735.67
Effetti all'incasso	„	1,729,206.93
Conti corr. e antec.	„	5,986,962.41
Titoli e Valori	„	18,785,854.95
Beni immobili (Sede e Filiali)	„	636,143,80
Mobilio, Casseforti ecc.		1.00
Banche corrispondenti	„	22,780,001.58
Succursali e Agenzie	„	31,640,742.69
Debitori diversi	„	492,993.98
Depositi di terzi	„	15,615,406.84
Totale Attività	L.	137,802,568.44

PASSIVITA'			
Depositi a risparmio	L.	56,823,356.18	
Depositi in Titoli	„	4.531,400.00	
Banche corrispondenti	„	22,445,282.86	
Assegni in circolazione	„	647,498.60	
Succursali e Agenzie	„	31,395,306.40	
Fondi per Credito agr.	„	1,900,000.00	
Creditori diversi	„	468,273.10	
Depositi di terzi	„	15,615,406.84	
Totale Passività	L.	133,826,523.92	
Patrimonio Sociale.			
Capitale	L.	3,000,000.00	
Riserve	„	412,816.99	3,412,816.99
Rendite da liquidarsi			563,227.47
	L.		137,802,568.44

L'Amministr. delegato Cav. ARTURO MIANI — Il Presidente Cav. FRANCESCO MARTINUZZI — Un Sindaco TESSITORI on. TIZIANO

:: CRONACA UDINESE ::

Istituto Previdenza Sociale

Si è recentemente riunita presso la Direzione Generale della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, sotto la presidenza del senatore Da Como e con l'intervento del Direttore Generale, la Commissione medica centrale, composta dei professori Bionli, Levi, Loriga, Pisenti e del Medico capo della Cassa stessa, dottor Cesare Giannini.

La Commissione ha preso in esame alcuni importanti problemi concernenti la organizzazione dei servizi sanitari cui la Cassa deve provvedere, e, dopo essersi dichiarata concorde sulla opportunità di assumere per concorso il personale sanitario di ruolo, ha portato la sua discussione sul problema della istituzione in Italia delle «assistenti sanitarie di fabbrica», sull'esempio di quanto già è messo in pratica dalle Nazioni più progredite in fatto di assistenza sociale.

La Commissione ha altresì preso in esame il compito importantissimo della assistenza alla maternità, ed ha approvato un ordine del giorno in cui, per una maggiore e migliore protezione della donna madre, è stato espresso il voto che la previdenza obbligatoria per la maternità sia estesa in avvenire, e che appena le condizioni del nostro Paese lo consentano, a tutte le operaie, e che conformemente alle risoluzioni adottate nella Conferenza di Washington del 1919, l'assistenza materna si concreti in un periodo di riposo di sei settimane avanti il parto e di altrettante dopo il parto, oltre all'assistenza sanitaria.

Infine, rilevando la importanza che una completa ed esatta statistica nosografica avrebbe nel campo scientifico e in quello dell'azione sanitaria che la Cassa deve svolgere, la Commissione ha disposto per la raccolta degli elementi necessari a poter determinare una classificazione nosologica rispondente alle più moderne esigenze della pratica e della scienza.

Le cerimonie odierne

Oggi a Colloredo di Montalbano sarà inaugurato il ponte sul torrente Lini costruito dalla Cooperativa «Vittoria» su progetto dell'ing. Ernesto Cossutti dell'Ufficio Tecnico Provinciale.

Nel pomeriggio a Caporiacco sarà inaugurato il monumento ai Caduti. Parlerà quale oratore ufficiale il prof. Mazzocco, nonchè l'on. Gino di Caporiacco e Luigi Benanni della Federazione combattenti e dei direttori odel fascio udinese.

A Cividale seguirà la consegna della bandiera a quella sezione Mutilati.

Gli orfani di guerra di Udine

La spett. Famiglia Novacco, nel trigesimo della morte di Mercedes Novacco, per onorare la cara memoria, ha offerto col nostro mezzo L. 50 alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine.

Compie oggi il trigesimo dalla morte della signorina Mercedes Novacco, figlia dilettissima dell'egregio amico nostro dott. prof. cav. uff. Giovanni, del Liceo-Ginnasio «J. Stellini».

Era un'anima eletta, naturalmente aperta ad ogni manifestazione di bellezza; era la gioia, la tenerezza, l'orgoglio dei suoi che, con commossa trepidazione, la vedevano ormai vicina a coronare con la laurea il corso di lunghi studi severi, perseguiti con intelligenza viva e con ferma volontà.

Quanti La conobbero, ne ricordano con affettuoso rimpianto la prontezza dell'ingegno, l'innata bontà dell'animo, la gentilezza dei modi: e, oggi più che mai, nella triste ricorrenza, sentono la tragica amarezza del destino che ha travolto nel fiore degli anni la giovinetta soave e che con Essa ha spento nella famiglia desolata il più lieto e promettente sorriso.

Eroe che ritorna

Oggi arriverà la salma del soldato Cosani Francesco esumato nel cimitero di guerra di Carpeneto. Apparteneva al 57.o Reggimento Fanteria. Prese parte a diverse azioni nel Trentino, e fra queste alla grande offensiva di Asiago. Dopo Caporetto passò al 76.o Reggimento Fanteria alla difesa del Piave; in seguito a malattia incontrata al fronte moriva in una ospedaletto da campo il 13 ottobre 1918.

Il corteo funebre partirà alle ore 13.30 precise da porta Aquileia muovendo verso la chiesa del SS. Redentore per poi proseguire verso il cimitero.

Importazioni nel Belgio
e nuove tariffe.

Il Consolato del Belgio di Venezia ha l'onore di comunicare che le nuove tariffe doganali entrano in vigore dal 15 corrente per le merci d'importazione europea.

Gl'interessati potranno prenderne visione presso la Cancelleria del Consolato (Ai Greci, 3304 - Venezia).

Perchè si possa applicare alle merci di origine italiana la tariffa minima differenziale è necessario che le spedizioni siano accompagnate sempre dal «certificato d'origine» rilasciato dal competente Consolato.

Circo equestre Togni

Ieri sera, questo rinomato Circo, ha dato, davanti a numeroso e scelto pubblico, la sua prima rappresentazione. Oltre agli apprezzati numeri, di equitazione, volteggio, salti mortali, ed allo impareggiabile «Toni» abbiamo ammirato la signorina Titina Boba equilibrista fra le migliori d'Italia; il signor Ferdinando Togni educatore paziente e distinto di bellissimi cavalli; la troupe volante dei fratelli Togni, che svolse, al trapezio emozionanti esercizi.

In ultimo il signor Laforest, si produsse, con i suoi leoni, che al suo comando, eseguiscano diversi esercizi; da ultimo il pubblico potè assistere al pasto delle belve.

Tutti i numeri, scelti, con cura, furono applauditi.

Raccomandiamo all'orchestra «il tempo».

Oggi, vi saranno due rappresentazioni: alle 15 ed alle 21.

Scivolamento disastroso

Certa Luigia Toffoletti-Meneghetti di anni 52 camminando in una via di Tarcento scivolò e cadendo a terra si produsse la frattura della costola destra. Venne accompagnata e accolta all'Ospedale: salvo complicazioni guarirà in un mese.

Infortunio motociclistico

La ragazza Lena Damante di Rocco d'anni 26 correndo ieri in motocicletta in via Battrio, urtò accidentalmente in un sasso e cadde a terra, rimanendo ferita gravemente. Venne trasportata immediatamente all'Ospedale civile ove fu medicata e dichiarata guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia» in morte della signora Lucrezia Pietz ved. Moro: Arturo Ferrucci L. 10 — In morte di Natale Frova: prof. Teresa Zilli L. 10.

La signora Giuseppina Antonini Perusini, nella ricorrenza dell'anniversario della morte del compianto suo Consorte Giacomo Perusini, elargì L. 100 a favore della Società Protettrice dell'Infanzia. La Presidenza dell'istituzione vivamente ringrazia.

Trattoria Comunale

Domani. — Mattina: Pastine in brodo - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Spaghetti al sugo - Manzo in umido - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
"Il Conte di Brechard,,
di Gioacchino Forzano.

Il dramma suggestivo di Giovacchino Forzano ha ottenuto ieri sera la conferma del successo. Il pubblico numeroso che gremiva il nostro Sociale è stato largo di applausi agli artisti tutti e particolarmente al cav. Sterni, valente protagonista.

Oggi, alle 15.30 avremo la replica del dramma in 4 atti «Napoleone» di Gaetano Polver; alle ore 21 si darà «Il Padrone delle Ferriere» di Giorgio Honet.

"Madre mia,,

Il Comitato organizzatore delle serate di beneficenza pro Ciechi, visto le molteplici ed insistenti richieste di biglietti, ha fissato, a comodità del pubblico, che per la serata d'onore del 22 corrente le prenotazioni dei posti vengano fatte alla sede dell'Unione Ciechi, Palazzo Bartolini, porta sinistra, pianoterra, dalle ore 10.30 alle 12 e dalle 17.30 alle 19 dei giorni 18, 19 e 20 ed allo sportello del Teatro Sociale nei giorni 21 e 22 corrente.

A questo dovranno pure essere rivolte le prenotazioni per le recite successive.

CINEMA TEATRO EDEN.

Oggi dalle ore 14 ultimo giorno del poderoso programma IL GUARANY che tanto successo ottenne le sere precedenti. Tragedia passionale commovente, reso emozionante dagli avvenimenti guerreschi tra i Guarany (razza di pellirosse) ed i Portoghesi (razza pallida). Costumi, messa in scena, interpretazione meravigliosa. Fuori programma: PLUM SONNAMBULO, comicissima americana in due atti interpretata dall'innarrivabile «Monty Bank» l'asso della risata. Domani: «Acque di Primavera», celebre romanzo del noto scrittore russo Turghenieff per la magistrale interpretazione di Diana Karenne. Prestissimo: «Moderna Signora dalle Camelie» e «Piccola Parrocchia».

STATO CIVILE
(dal 9 al 15 novembre 1924).

Nascite.

Maschi: nati vivi 12; nati morti 1; nati esposti 0 — Femmine: nate vive 8; nate morte 0; nate esposte 1.

Totale delle nascite N. 22.

Pubblicazioni di matrimonio.

Rossi Luciano pasticcere con Gallina Leonilda casalinga — Longo Ettore ferroviere con Blasone Ida casalinga — Marini Luigi pittore con Zio Rosa casalinga — Marsella dott. Alberto medico-chirurgo con Bianchi Pierina civile — Pirion Arturo viaggiatore con Del Negro Angelina casalinga — Dettori Carlo tenente R. E. con Amodei Anna Maria civile — Castenetto Atisio esercente con Di Bert Luigia casalinga — Palazzi Luigi meccanico con Manzato Maria casalinga — Westhans Albino operaio con Franzolini Paola cameriera.

Matrimoni.

Manfrin Luciano elettricista con Lodolo Santa casalinga — Lotto Domenico agente di commercio con Pontoni Caterina casalinga — Fortuna Oreste tenente R. E. con Govettosa Cecilia civile — Gabai Luigi agente telegrafico con Cattarossi Maria casalinga — Del Fabbro Ferruccio ferroviere con Pico Maria operaia — Pravisani Mario bracciante con Michelutti Gemma contadina — Bolzicco Dionisio commerciante con Tel Angela civile — Zuliani Mario fornaio con Mighetti Ida casalinga — Bolgeri Marco rappresentante con Bernardis Maria civile.

Morti.

Rizzi mons. Gio. Batta fu Gio. Maria di anni 68 sacerdote — ius. Scodeller Adelaide fu Francesco di anni 68 casalinga — Del Piero Pian Marianna fu Antonio di anni 61 agiata — Sbuelz Serafino fu Tommaso di anni 68 pensionato — Pontoni Antonio fu Bortolomio di anni 29 ferroviere — Turcato Giovanni fu Antonio di anni 65 pensionato — Sinesio Rosa di Antonio di anni 21 casalinga — Zucco Sbruglio contessa Eugenia fu Antonio di anni 64 possidente — Barichella Adriano fu Francesco di anni 69 pensionato — Momi Gaspare fu Vincenzo di anni 57 impiegato — Croattini Degano Maria fu Angelo di anni 34 casalinga — Grappetti Maria di mesi 3 — Lupieri Sovran Caterina di Alessandro di anni 48 casalinga — Cuzmun Paolina di anni 20 casalinga — Zoratti Valentino di Angelo di anni 32 orologiaio — Kunar Giovanni fu Giuseppe agricoltore di anni 58 — Morandini Sante fu Giovanni di anni 74 falegname — Chiandetti Silvestri Maddalena fu Antonio casalinga di anni 32 — Raiser Enrico fu Gio. Batta di anni 71 industriale — Pasqua Lellio fu Enrico di anni 20 soldato — Sinai Pietro di anni 59 facchino — Marus Odorico fu Giuseppe fabbro di anni 60.

Totale dei morti N. 22, di cui 6 appartenenti ad altri Comuni.

Un Calendario benefico

La Croce Rossa Italiana ha già edito per l'anno 1925 il suo nuovo calendario di cui, da questo anno, ha assunto direttamente la gestione e la diffusione. Il calendario si presenta in due ricchi tipi: un tipo a blocco giornaliero con ricca plancia, imitazione cuoio sbalzato, riproducente il celebre gruppo marmoreo «La Pietà di Michelangelo» è posto in vendita a solo L. 12: un tipo settimanale di gran lusso, interamente confezionato in pelle ed illustrato da 52 nitidissime tricromie è posto in vendita a L. 60.

La Croce Rossa Italiana confida che per la maggiore accuratezza di edizione e per il costo di molto diminuito, il suo Calendario incontrerà ancora maggiormente il favore del pubblico il quale, acquistando il calendario benefico, non solo si procura un oggetto utile ed elegante, ma contribuisce efficacemente al risanamento igienico del nostro paese aiutando la Croce Rossa nella sua santa missione di carità e di altruismo e nelle sue nobilissime lotte che combatte contro la tubercolosi, la malaria e le numerose altre malattie che continuamente minano l'umanità.

La Croce assiste inoltre i fanciulli, i minorati di guerra, gli operai sul lavoro, porta insomma ovunque è richiesta la sua opera lenitrice e benefica.

E' dovere di ogni cittadino concorrere, nei limiti del possibile, in questa gara di bene, giacchè la Croce Rossa dalla collaborazione di tutti trae i mezzi per continuare ed insistere efficacemente nel magnifico programma propostosi.

Il Calendario della Croce Rossa Italiana dà modo a chiunque di concorrere ad un'opera benefica e nello stesso tempo di procurarsi ad un prezzo inferiore a quelli commercialmente in uso, un oggetto utile per il suo uso pratico; nobile per le sue finalità, ed elegante ornamento in ogni casa, in ogni studio, in ogni opificio.

E' beneficenza quindi, ma non onerosa, e come tale la più accetta.

Richiedete oggi stesso, almeno un calendario o presso i Comitato della Croce Rossa in tutto il Regno o mediante cartolina-vaglia alla sede centrale (Via Toscana, 12, Roma) che ne fa sollecito invio franco di porto e di altre spese.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 142 a 145 — Granoturco giallo da L. 85 a 100 — Granoturco bianco a L. 96 — Segala a L. 122 — Cinquantino da L. 85 a 75 — Avena da L. 108 a 125 — Sorgorosso da L. 60 a 70 — Orzo da pilare a L. 130 — Castagne da L. 45 a 60.

Piazza Venerio.

Patate da L. 35 a 45 — Radicì da L. 40 a 60 — Indivia da L. 40 a 50 — Verze da L. 20 a 30 — Cappucci da L. 30 a 40 — Spinacci da L. 100 a 120 — Cavolfiori da 0.35 a 0.50 l'uno — Pomodoro a L. 189 — Mele da L. 50 a 130 — Pere da L. 60 a 150 — Noci da L. 250 a 300.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 26 a L. 24 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 21 a 22 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 22 a 23 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 19 a 20 — Erba Spagna da L. 30 a 25 — Paglia da L. 18 a L. 20 — Strame da L. 16 a 15.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 27 — Azzano X, Flaibano, Basiliano, Maniago, Tarcento, Vittorio, Tolmezzo, Pieve di Cadore, Caporetto, Cervignano.

Martedì 18 — Codroipo, Spilimbergo, Feltre.

Mercoledì 19 — Latisana, Pozzuolo, Oderzo, San Daniele, Romans.

Giovedì 20 — Udine, Portogruaro, Vipacco, San Vito di Vipacco, Sacile.

Venerdì 21 — Forni di Sopra, Comelico Superiore, San Vito al Tagliamento, Percotto, Moggio Udinese, Conegliano, Ponte nelle Alpi, San Stino di Livenza.

Sabato 22 — Tiezzo, Pordenone, Sesto al Reghena, Belluno, Motta di Livenza.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 15. — (per telegrafo).

Francia 122.20 — Svizzera 445.80 — Londra 107.225 — America 23.15 — Berlino (Marco oro) 5.40 — Vienna 0.0326 — Romania 12.50 — Belgio 112.10 — Spagna 314.25 — Praga 69.30 — Ungheria 0.0304 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 33.30.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 82.20.
Consolidato 5 per cento 98.90.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 14 novembre 1924: Corso medio 82.74 — Quotazioni singole: Trieste 82.30; Milano 82.50; Roma 82.76.

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 15 novembre 1924: Corso medio 82.50 — Quotazioni singole: Trieste 82.30; Milano 82.50; Roma 82.60.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi per l'entrante settimana ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 347 per cento.

I numeri del lotto

Estrazione del 15 novembre 1924.

VENEZIA	90	73	63	22	70
BARI	36	8	40	60	15
FIRENZE	31	23	45	37	32
MILANO	24	34	3	22	13
NAPOLI	8	58	26	16	80
PALERMO	37	5	65	9	27
ROMA	74	63	51	40	76
TORINO	7.	18	65	21	42

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O) — 7.50 (A) — 10.10 (D) — 12.5 (D) — 11.55 (A) — 17.45 (O) (Fino a Gorizia) — 20.16 (A)

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.18 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto. fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 1 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 19.37 — Arrivo Stazione Carnia: ore 21.5.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.
Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.
(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 — (Si ferma a Cervignano).

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 7.25 — 10 — 12.15 — 14.45 (domenicale) — 17.15 — 20.10 — 21.10 (domenicale).

Arrivi a Cividale: 7.55 — 10.30 — 12.45 — 15.15 (domenicale) — 17.45 — 20.40 — 21.40 (domenicale).

Partenze da Cividale: ore 6.25 — 8.20 — 11.5 — 13.40 — 18.35 — 21 (domenicale).

Arrivi a Udine: ore 6.55 — 8.50 — 11.35 — 14.10 — 19.5 — 21.30 (domenicale).

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale, Ferrovia: ore 8 — 13.20 — 17.50.

Arrivi a Caporetto: ore 9.50 — 15.25 — 19.50.

Partenze da Caporetto: ore 6 — 11.35 — 16.

Arrivi a Cividale: ore 7.40 — 13.15 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.51 — 12.55 — 19.39.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 7.25 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine: ore 8.50 — 9.35 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.
Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Tranvia del But.

Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 (**) — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (**) — 16.45.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 (**) — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 (**) — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì o sabato.
(**) Si effettua solo il giovedì.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Servizio accumulativo della Tramvia Udine - S. Daniele colle autocorriere per Maniago - Tramonti - Clauzetto.

Partenze: da Maniago ore 6.45 — da Tramonti ore 6 — da Clauzetto ore 6.40.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»